

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
AMENDOLA PIETRO: Raddoppio del binario sulla Battipaglia-Reggio Calabria nel tratto Vallo della Lucania-Sapri. (24951)	III	COLITTO: Costruzione della fognatura ad Acquaviva Collecroce (Campobasso). (24024) VIII
AMENDOLA PIETRO: Costruzione della strada Laurino-Rofrano (Salerno). (24959)	III	COLITTO: Consolidamento dell'abitato di Fornelli (Campobasso). (24270) . . . VIII
AMENDOLA PIETRO: Completamento dell'acquedotto sussidiario di Rofrano (Salerno). (24960)	III	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico a Fornelli (Campobasso). (24273) VIII
BERARDI: Definizione del ricorso per pensione di guerra a Balducci Mario. (24557)	IV	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico a Gildone (Campobasso). (24320) VIII
BERARDI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Cavalierini Enrico. (24781)	IV	COLITTO: Sistemazione della strada n. 76 collegante il Molise con la Campania. (24430) VIII
BIMA. Elevazione del limite d'età per i partecipanti ai concorsi a medici veterinari condotti. (25040)	IV	COLITTO: Costruzione della rete idrica e della fognatura a Guardiaregia (Campobasso). (24432) IX
BUFFONE: Definizione della pratica di pensione di guerra di Seta Luigi. (22322)	IV	COLITTO: Costruzione della strada frazione Collemesolo - Arsita (Campobasso). (24521) IX
BUFFONE: Proroga nella rateizzazione dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio in Calabria. (24989).	V	COLITTO: Sistemazione del cimitero di Busso (Campobasso). (24577) . . IX
BUZZELLI ed altri: Sul disegno di legge relativo al riscatto delle case costruite dagli enti statali, comunali, provinciali e amministrativi. (24495) . . .	V	COLITTO: Ricostruzione del ponte sul Fortore a servizio della strada Colletorto (Campobasso) e Casalnuovo Monterotaro (Foggia). (24580) . . . IX
CALABRÒ: Realizzazione delle varianti alla strada statale 114 Messina-Catania. (24648)	V	COLITTO: Istituzione del servizio telefonico a Vandera di Forli del Sannio (Campobasso). (24586) X
CARCATERRA: Bando di concorsi per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole medie. (24615) .	VI	COLITTO: Riparazione delle strade interne di Campodipietra (Campobasso). (24650) X
CAVALLOTTI e SCOTTI FRANCESCO: Sistemazione della biblioteca nazionale braidense di Milano. (24786)	VI	COLITTO: Consolidamento del palazzo comunale di Toro (Campobasso) (24656) X
CHIARINI: Per stroncare la diffusione della mastite nelle bovine da latte della pianura padana. (24634)	VII	COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico a Campodipietra (Campobasso). (24661) X
		COLITTO: Allacciamento stradale al comune di tre frazioni di Cantalupo del Sannio (Campobasso). (24710) . . . X
		COLITTO: Riparazione del cimitero di Pietrabbondante (Campobasso). (24815) XI
		COLITTO: Ricostruzione del ponte sul Volturno in contrada Valle Porcma di Colli al Volturno (Campobasso). (24818) XI

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

	PAG.		PAG.
COLITTO: Riparazione della rete elettrica di distribuzione nel comune e frazioni di Colli al Volturmo (Campobasso) (24820)	XI	LENOCI. Contributi per l'incremento e la difesa dell'olivicoltura agli agricoltori di Palo del Colle (Bari) (24694)	XVIII
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico in Colli al Volturmo (Campobasso) (24822)	XI	LOMBARDI RUGGERO. Sulla concessione a società elettriche, di acque del bacino imbrifero della Carnia. (24410)	XVIII
COLITTO. Inclusioni di Spinete (Campobasso) nell'elenco dei comuni montani (24840)	XI	LOZZA. Definizione della pratica di pensione di guerra di Benazzo Pierino. (24052)	XIX
COLITTO. Sull'alimentazione idrica di Ceremaggiore (Campobasso) (24961)	XII	LOZZA: Revisione degli orari di assistenza degli asili della opera nazionale maternità ed infanzia di Roma. (24101)	XIX
COMPAGNONI. Liquidazione danni di guerra ai viticoltori di Terracina (Latina). (24884)	XII	LOZZA. Definizione della pratica di pensione di guerra di Rondelli Severo (24190)	XIX
DANTE. Trattamento di quiescenza da parte dello Stato alle disciolte organizzazioni sindacali fasciste. (23155)	XII	LOZZA. Definizione della pratica di pensione di guerra di Peruzzo Maria (24191)	XX
DAZZI. Sui colloqui tra l'Italia e la Germania in materia di emigrazione. (24389)	XIII	MAGLIETTA. Riconoscimento del servizio bellico agli invalidi assunti dall'università di Napoli nel 1951. (24741)	XX
DELL'FANTE: Per l'alimentazione idrica di Chieti. (25007)	XIV	MARABINI: Definizione della pratica di pensione di guerra di Zanarmi Alvaro (24110)	XX
DEL VECCHIO GUELFI ADA. Terremi acquistati e ceduti ai contadini della provincia di Bari, da parte della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (24859)	XIV	MARABINI. Definizione della pratica di pensione di guerra di Sartori Cesare (22158)	XX
DI MIO. Costruzione delle griglie mobili al canale di Capotale (laguna di Varano, Foggia) (24726)	XIV	MARABINI. Definizione della pratica di pensione di guerra di Tradini Luigi (24286)	XX
DE TOTTO. Definizione della pratica di pensione di guerra di Adolfo Carrafiello. (24396)	XIV	MARANGONE. Sul trattamento economico dei professori non di ruolo. (24088).	XX
DOSI. Istituzione di un'agenzia postale a Cantalupo di Cerro Maggiore (Milano). (24910)	XIV	MATARAZZO IDA. Definizione della pratica di pensione di guerra di Villano Biagio. (24684)	XXI
FARALLI. Conservazione del grano importato dall'estero. (24672)	XV	POLANO. Costruzione del mercato civico e della sede municipale a Bonorva (Sassari) (24057)	XXI
GIACONE: Riparazione dei danni causati dal fortunale abbattutosi a Porto Empedocle (Agrigento). (24147)	XV	POLANO: Per l'incremento dell'attività di ricerca e di sperimentazione agraria. (24478)	XXI
GIOLITTI: Revoca della soppressione della linea ferroviaria Busca-Dronero (Cuneo). (25031)	XVI	POLANO: Definizione della pratica di pensione privilegiata ordinaria di Pugioni Giovanni. (24555)	XXI
GRILLI. Classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione idraulica dei torrenti Arno, Riale e Tenore. (24725)	XVI	POLANO: Sulla costruzione di una casa per invalidi e mutilati di guerra a Pattada (Sassari) (24916)	XXII
GUADALUPI e BOGONI. Sullo stanziamento di fondi per l'incremento edilizio in provincia di Brindisi. (24257)	XVI	RIVA. Classifica in agricole zootecniche delle aziende di pollicoltura. (24149)	XXII
HELPER. Costruzione della strada del Calamento fra Borgo Valsugana e Molino di Fiemme (24823)	XVI	ROBERTI e FOSCHINI: Consolidamento dell'edificio scolastico « Domenico di Avanzo » di Marano (Napoli). (24261)	XXII
JANNELLI. Concessione della cittadinanza italiana ai maltesi residenti in Egitto. (23161)	XVII	ROSELLI. Sul diniego di alcune pensioni di guerra a persone bisognose. (19573)	XXIII
LA SPADA: Istituzione della rete telefonica urbana di Sant'Agata di Militello (Messina). (24529)	XVIII	SAMMARTINO: Costruzione della strada ponte San Mauro-scalo ferroviario Carovilli - Roccasicura (Campobasso). (21915)	XXIII
		SAMMARTINO: Sistemazione del corso del fiume Trigno in provincia di Campobasso. (24375)	XXIV

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

SAMMARTINO: Sul programma di finanziamenti dell'edilizia scolastica relativi al Molise. (24760)	PAG. XXIV
SCALIA: Trasformazione in istituti autonomi delle sezioni scolastiche staccate. (24742)	XXIV
SCALIA: Pensioni anticipate agli agenti dipendenti dalla soppressa ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini. (24833)	XXIV
SCALIA: Istituzione del servizio di portallettere nelle frazioni di Modica (Ragusa). (24834).	XXV
SCAPPINI: Provvidenze per i danneggiati dallo straripamento dei fiumi Ofanto Cervaro e Carapelle. (23996)	XXV
SCAPPINI ed altri: Contributi per l'incremento e la difesa dell'olivicoltura agli agricoltori di Palo del Colle (Bari). (24727)	XXVI
SCARPA: Sull'accordo italo-svizzero per il finanziamento dei lavori su linee ferroviarie italiane d'accesso alla Svizzera. (24561)	XXVII
SCOTTI ALESSANDRO: Sulla soppressione della linea ferroviaria Busca-Dronero (Cuneo). (25152)	XXVII
SENSI: Costruzione di edifici scolastici nelle frazioni e nel comune di San Pietro in Guarano (Cosenza). (24788)	XXVII
SPADAZZI: Provvidenze per gli olivicoltori del Melfese e del Vulture (Potenza) colpiti dal maltempo. (24196)	XXVIII
SPADAZZI: Installazione di un ripetitore TV in Lucania. (24224)	XXIX
SPADAZZI: Definizione della pratica di pensione di guerra di Trafficante Nicola. (24399)	XXIX
SPADAZZI: Definizione della pratica di pensione di guerra di De Revisis Pietro. (24400).	XXIX
SPADAZZI: Riparazione del muro di cinta del campo sportivo di Savignano sul Rubicone. (Forlì) (24624)	XXIX
SPAMPANATO: Sulla posizione, agli effetti degli esami di Stato, dei laureati in materie sanitarie e chimiche, in possesso dell'abilitazione provvisoria. (24890).	XXX
SPAMPANATO. Istituzione di un edificio scolastico di avviamento professionale a Boscoreale (Napoli). (24894)	XXX
VIVIANI LUCIANA ed altri: Concessione di acconto nelle somme spettanti ai ferrovieri pensionati. (23862)	XXXI
ZAMPONI. Definizione della pratica di pensione di guerra di Giannotti Luigi (24534)	XXXI
ZAMPONI: Sulla mancata classifica in comprensorio di bonifica montana dell'Alto bacino del Lima (Pistoia-Lucca) (24539)	XXXI

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dei trasporti e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quando avranno inizio i lavori per il raddoppio del binario della ferrovia Battipaglia-Reggio Calabria sul tratto Vallo della Lucania-Sapri. (24951).

RISPOSTA. — Nel programma dei lavori per il potenziamento della linea Battipaglia-Reggio Calabria con il finanziamento concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno, è stato a suo tempo previsto il raddoppio di tre tratte della linea, e precisamente il raddoppio da Battipaglia a Vallo della Lucania per 50 chilometri e da Sapri a Praia-Ajeta per 26 chilometri, già realizzati, nonché quello da Nicotera a Villa San Giovanni per 55 chilometri, in corso di esecuzione limitatamente al tratto Gioia Tauro-Villa San Giovanni in relazione agli stanziamenti disponibili.

Il programma non prevede invece il raddoppio del binario fra Vallo della Lucania e Sapri, per il quale non vi è, allo stato attuale, disponibilità di fondi.

Il Ministro dei trasporti: ANGELINI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quando avranno inizio i lavori finanziati dalla Cassa per la costruzione della nuova strada Laurino-Rofrano in provincia di Salerno. (24959).

RISPOSTA. — La costruzione della strada Laurino-Rofrano non è compresa nel programma di opere da attuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno, a suo tempo concordato con le autorità locali e col Ministero dei lavori pubblici e quindi approvato da questo comitato.

Risulta, invece, che alla costruzione di detta strada provvederà direttamente l'amministrazione provinciale di Salerno, avvalendosi dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589.

Il Ministro: CAMPILLI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno* — Per conoscere quando sarà ultimato dalla Cassa l'acquedotto sussidiario del comune di Rofrano (Salerno) iniziato a cura del comune stesso. (24960)

RISPOSTA. — Per il completamento dell'acquedotto sussidiario del comune di Ro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

frano, la Cassa per il Mezzogiorno, in data 25 febbraio 1957, ha chiesto al consorzio del Cilento di inviare una perizia di spese, allo scopo di esaminare la possibilità di finanziare i relativi lavori.

Il Ministro CAMPILLI.

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito del ricorso inoltrato in data 21 luglio 1955 alla Corte dei conti dall'invalido di guerra Balducci Mario fu Carlo, da Perugia, corso Cavour 88, numero di posizione 609628, contro il decreto del Ministero del tesoro del 30 marzo 1955, n. 1005215, notificato all'interessato il 26 maggio 1955, con il quale decreto veniva negato al Balducci il riconoscimento della affezione cardiaca, che la commissione medica per le pensioni di guerra di Perugia giudicava invece meritevole per la concessione della seconda categoria di pensione. (24557).

RISPOSTA. Il fascicolo trovasi tuttora presso la Corte dei conti, ove è stato inviato in data 23 novembre 1956 con elenco n. 3494, in esito alla richiesta del 20 settembre 1956, n. 402703.

Ogni ulteriore sollecitazione deve essere rivolta alle sezioni giurisdizionali speciali della predetta Corte.

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito della pratica di pensione n. 2062256, riguardante Cavalierini Enrico fu Vincenzo, da Perugia, che un investimento sofferto il 26 maggio 1944 rese vittima di grave danno fisico. (24781).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo, per intemperatività della domanda.

Il relativo decreto ministeriale del 9 ottobre 1956, n. 1703711, è stato notificato all'interessato il 31 ottobre 1956.

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

BIMA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritenga opportuno elevare i limiti massimi di età per i partecipanti ai concorsi a medici e veterinari condotti. La fissazione del limite di età a 32 anni, a parere dell'interrogante aveva una giustificazione nel passato in quanto vi era penuria di professionisti, ma oggi la situazione si è capovolta in quanto sussiste una esuberanza di laureati per cui, pur con la migliore buona volontà, moltis-

simi professionisti non riescono a sistemarsi entro gli attuali limiti di tempo. Il che determina situazioni di vero disagio tra la categoria e non lievi preoccupazioni per cui elevare il limite massimo a 40 anni di età sarebbe una norma che tiene conto della reale e mutata situazione. (25040).

RISPOSTA. — Il limite di età per la partecipazione ai concorsi sanitari, previsto in 32 anni dall'articolo 68 del testo unico delle leggi sanitarie, prorogabile, per effetto di particolari disposizioni, a favore dei combattenti, mutilati ed invalidi nonché delle persone coniugate, con o senza prole, corrisponde tuttora alle normali esigenze della categoria professionale. Il conseguimento della laurea a 24 anni, come di norma, consente, infatti, ai giovani laureati di frequentare i corsi di specializzazione e di perfezionamento e di assolvere incarichi particolari per un tempo sufficiente (circa 8 anni) ad acquisire titoli validi ai fini del concorso.

A ciò aggiungasi che l'attuale limite di età per il collocamento a riposo dei sanitari (65 anni) non consente di raggiungere, nella maggior parte dei casi, il massimo della pensione, per cui una elevazione del limite per la partecipazione ai concorsi ridurrebbe ulteriormente il periodo di servizio utile ai fini di quiescenza.

Si fa, tuttavia, presente che al Senato della Repubblica, nella seduta del 23 gennaio 1957, è stata annunciata la presentazione della relazione sul disegno di legge: « Modifica all'articolo 68 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 », relativo alla elevazione a 35 anni del limite di età per la partecipazione ai concorsi a posti di medico e veterinario condotto.

L'Alto Commissario TESSITORI.

BUFFONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'attuale stato della pratica di pensione indiretta militari Nord, relativa al signor Seta Luigi fu Pasquale, padre del carabiniere caduto Seta Ercole, distinta col nuovo numero di posizione 1856871. (22322).

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra è stata definita con provvedimento concessivo.

Il ruolo ed il certificato di iscrizione relativi, distinti col n. 5484620, sono stati trasmessi all'ufficio provinciale del tesoro di Cosenza, con elenco del 26 febbraio 1957, n. 171.

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

BUFFONE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se, in conseguenza della grave crisi olearia e delle altre calamità che, oltre alle ricorrenti alluvioni, hanno disestato l'economia della Calabria, non ritengano di dover emanare nuovi provvedimenti che consentano la proroga dei termini di scadenza delle norme relative alla rateizzazione dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio in detta regione. (24989).

RISPOSTA. — L'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, si ricollega ad una situazione di fatto e di diritto ormai superata (28 marzo 1947) e il sistema di pagamento previsto dal testo unico 9 maggio 1950, n. 203, ha la caratteristica di essere rigido, nel senso che è prestabilito il termine entro il quale, a seconda della natura del patrimonio, dovrà il contribuente versare l'imposta dovuta.

Per altro il predetto termine di pagamento è stato più volte, per legge, prorogato ed ormai, essendo entrata, da tempo, l'applicazione del tributo nella fase conclusiva, non si ravvisa la possibilità di un provvedimento del genere di quello invocato dall'interrogante, sia pure in presenza delle rilevate particolari condizioni in cui si sono venuti a trovare i contribuenti della Calabria, danneggiati dalla crisi olearia, e dalle alluvioni.

Il Ministro delle finanze ANDREOTTI.

BUZZELLI, SCOTTI FRANCESCO, CALOZZA e CAVALLOTTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia, diffusa dalla stampa, secondo cui dovrà essere presentato al Parlamento un disegno di legge, relativo al passaggio di proprietà agli assegnatari attuali delle case costruite dagli enti statali, comunali, provinciali, dagli istituti autonomi delle case popolari, dall'I.N.C.I.S. e da altre amministrazioni.

In caso affermativo, si chiede di conoscere se la presentazione di tale disegno di legge si prevede imminente, e se il disegno stesso sarà comprensivo del contenuto delle proposte di legge in materia, già pendenti dinanzi al Parlamento. (24495).

RISPOSTA. — Come è noto agli interroganti sull'argomento oggetto dell'interrogazione sono state presentate al Parlamento varie proposte di legge attualmente all'esame della IV commissione della Camera dei deputati.

Tali proposte di legge sono state riunite in un unico testo formulato da un apposito comitato ristretto.

Nessun disegno di legge è stato, invece, presentato sull'argomento al Parlamento.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

CALABRÒ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per essere informato sui motivi che ritardano da lungo tempo le realizzazioni delle varianti progettate alla arteria stradale n. 114 Messina-Catania;

per sapere se il Ministro, rendendosi conto della pericolosa transitabilità di detta strada e della importanza economica e turistica della stessa, voglia al più presto disporre per il versamento al compartimento A.N.A.S. della Sicilia delle somme destinate al completamento dell'opera, auspicato da tutte le popolazioni dell'isola, che grande beneficio ne trarrebbero per la propria economia. (24648).

RISPOSTA. — Si ritiene che l'interrogante debba riferirsi alla costruzione della variante Messina-Giampileri (della strada statale n. 114 « Orientale sicula »), in corso di realizzazione da circa 4 anni.

Per la costruzione di tale variante, l'A.N.A.S. — sia per seguire la naturale successione tecnica dei lavori, sia per ripartire la relativa spesa in più esercizi finanziari — ha suddiviso i lavori stessi in tre tempi: costruzione del corpo stradale, costruzione dei ponti e sistemazione delle pavimentazioni.

Dall'esercizio finanziario 1953-54 a quello in corso, l'A.N.A.S. ha impegnato per la variante in questione le seguenti somme:

per la costruzione del	
corpo stradale	L. 860.821.947
per la costruzione dei	
ponti	» 161.237.642
per la pavimentazione	» 96.450.000
	<hr/>
in totale	L. 1.118.509.589
	<hr/> <hr/>

Mentre la costruzione del corpo stradale può ritenersi ormai completata, i ponti sono tuttora in corso di esecuzione, e per quanto riguarda la sottovia presso Mili (dell'importo di circa 35 milioni) i relativi lavori sono affidati all'amministrazione delle ferrovie dello Stato secondo una convenzione, ora nella fase di perfezionamento, stipulata fra detta amministrazione e l'A.N.A.S.

La pavimentazione da Gazzi al bivio con la comunale per Mili, della lunghezza di chilometri 5,225 (primo lotto) per un ammontare di circa 97 milioni, sarà iniziata al più presto in quanto la gara per la aggiudicazione dei lavori è stata esperita il 14 febbraio 1957;

la pavimentazione degli altri lotti sarà effettuata successivamente senza soluzione di continuità.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

CARCATERRA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno bandire concorsi per il conseguimento del diploma per l'insegnamento della calligrafia nelle scuole secondarie. (24615).

RISPOSTA. — Com'è noto, la legge 15 dicembre 1955 n. 1440, ha dettato nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

Non appena il regolamento di attuazione, previsto dalla legge ora citata ed ormai di prossima emanazione, sarà entrato in vigore sarà possibile indire una sessione di esami; tra questi sarà compreso anche l'esame di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole secondarie.

Il Ministro Rossi.

CAVALLOTTI E SCOTTI FRANCESCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di ovviare al progressivo e grave decadimento del patrimonio artistico e culturale raccolto nelle biblioteche lombarde.

L'anno scorso il ministro si rese conto personalmente delle precarie condizioni nelle quali versa, ad esempio, la biblioteca di Brera, ove esemplari inestimabili giacciono mal disposti e condannati alla rovina (750 mila volumi), raramente consultati dal pubblico per insufficienza di personale e disorganizzazione, malgrado l'opera meritoria del personale stesso.

Dall'anno scorso la situazione è peggiorata, dato l'aumento di sei-sette mila volumi e l'immobilità dell'attrezzatura.

Il consultatore accede malvolentieri a detta biblioteca per i disagi che vi incontra (scarsa illuminazione, irrazionale riscaldamento, inadeguatezza servizi igienici), il che riduce al minimo lo scopo sociale delle biblioteche pubbliche.

Gli interroganti chiedono al ministro una rapida ed adeguata sistemazione, che può e deve essere trovata sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo organizzativo. (24786).

RISPOSTA. — Premetto che i lavori di ricostruzione della biblioteca nazionale braidense di Milano si inseriscono nel piano della

ricostruzione degli istituti danneggiati dalla guerra, e pertanto al finanziamento degli stessi è tenuto a provvedere per legge il Ministero dei lavori pubblici. Risulta che quel dicastero ha già fatto redigere apposita perizia dal competente ufficio del genio civile. Trattasi, specificatamente, della costruzione di nuovi magazzini librari e di una più conveniente sistemazione della sala d'ingresso, della sala di distribuzione e delle sale di consultazione e di lettura.

Per tali lavori sono stati posti a disposizione del Provveditorato regionale alle opere pubbliche della Lombardia, nell'esercizio in corso, soltanto 20 milioni di lire, somma certo insufficiente alla realizzazione delle opere ora dette.

Il Ministero della pubblica istruzione non ha mancato, da parte sua, e non mancherà di insistere presso quello dei lavori pubblici perché, sul piano dei lavori da sovvenzionare con il prossimo esercizio, siano incluse tutte le altre opere di cui abbisogna la biblioteca nazionale di Milano.

La conseguenza logica di tale premessa è che i provvedimenti sollecitati da questo Ministero a quello dei lavori pubblici, per la sistemazione dei locali del maggiore istituto bibliografico della Lombardia (si tratta di un complesso di opere per una spesa di lire 150 milioni all'incirca), rappresentano la condizione indispensabile per un razionale ed organico riassetto dei servizi.

La condizione delle altre biblioteche pubbliche della Lombardia non sembra invero — e la situazione attuale della maggior parte di esse sta a dimostrarlo — quella che gli interroganti presentano.

Indubbiamente l'ultimo conflitto ha recato gravi danni agli edifici, agli arredi ed al patrimonio librario dei suddetti istituti. Ma, ad onor del vero, bisogna riconoscere che l'intervento deciso e generoso, nei limiti del possibile, delle amministrazioni locali e di questo Ministero, è valso a riportare quelle istituzioni ad un soddisfacente stato di funzionamento, in molti casi senz'altro migliore di quello che presentavano prima dell'ultima guerra, specie per ciò che riguarda le attrezzature.

Basterà ricordare, tra le biblioteche più importanti, l'insigne Ambrosiana, a favore della quale lo Stato ha erogato contributi dell'ordine di alcune decine di milioni di lire, la Civica di Milano, la cui nuova sede, inaugurata lo scorso anno, si presenta oggi come un modello del genere, la Queriniana di Brescia, presso la quale è in corso il totale rior-

dinamento del materiale librario, le biblioteche civiche di Mantova e Bergamo, in grado ormai di corrispondere pienamente alle esigenze degli studiosi, e la Civica di Voghera, totalmente rinnovata nelle attrezzature, di cui è imminente l'inaugurazione della nuova sede.

Per quanto riguarda, infine, la consistenza del personale delle biblioteche governative lombarde, si fa presente che, comparativamente a quella delle altre biblioteche, essa non può considerarsi inferiore.

Non posso, tuttavia, tacere il disagio in cui versano numerose biblioteche di Stato a cagione della insufficienza numerica del personale che vi è destinato. Il che mi ha indotto a predisporre un disegno di legge, attualmente all'esame del Tesoro, inteso ad adeguare gli organici delle biblioteche alle effettive esigenze dei servizi.

Il Ministro. Rossi.

CHIARINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quali provvedimenti si intendono prendere per stroncare la diffusione, nelle bovine da latte della pianura padana, della mastite nelle sue forme più gravi. Tale contagio, secondo il concorde parere degli esperti, è causato:

a) da una deficiente disciplina igienico-sanitaria;

b) da forme di alimentazione empirica ed incontrollata basate su criteri prevalentemente speculativi.

Si ravvede pertanto la opportunità di accelerare la promulgazione di una legge, che disciplini il campo dell'alimentazione zootecnica, con particolare riguardo ai mangimi bilanciati, agli antibiotici ed agli integrativi vitaminici.

La mancata regolamentazione in materia, risultando ormai più che superate le disposizioni del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, di repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, ha provocato danni non solo alla vita del bestiame da latte, ma inevitabilmente anche nel settore dei relativi caseari.

Ne risente perciò l'intera economia agraria italiana ed anche la salute pubblica. (24634).

RISPOSTA. — È nota la gravità del problema delle mastiti che si manifestano particolarmente nelle bovine lattifere, tanto che — in aggiunta alle norme già previste dal regolamento sulla vigilanza igienica del latte del

9 maggio 1929 — si è sentita la necessità di inserire nel nuovo regolamento di polizia veterinaria speciali disposizioni miranti a combatterne la diffusione, mediante una appropriata azione di profilassi e di terapia.

Si è anche ritenuto necessario intervenire con un piano organizzativo di profilassi, già in atto in alcune province della Lombardia.

Sulla base di tale piano, che viene effettuato con i contributi e secondo le direttive dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, si è predisposta una adeguata organizzazione per il sistematico esame del latte di tutte le bovine esistenti in dette province allo scopo di individuare, isolare e sottoporre, ove sia il caso, ai relativi trattamenti curativi, i soggetti con manifestazioni mastitiche. In tal modo sarà possibile avere sicure indicazioni sulla efficacia terapeutica dei vari medicinali chemioterapici ed antibiotici delle mastiti, in relazione agli svariati agenti eziologici che le sostengono.

Sulla scorta dei dati che potranno desumersi da tali indagini, nonché dagli effettivi risultati ottenuti con l'attuazione di detto piano sperimentale, gli uffici dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica potranno, in avvenire, adottare nelle rimanenti province della pianura padana quelle misure che saranno ritenute più efficaci e possibilmente estenderle anche ad altre regioni.

La realizzazione più ampia dei piani di lotta potrà essere notevolmente facilitata quando troveranno applicazione le agevolazioni previste dalla legge 27 novembre 1956, n. 1367, sul miglioramento e risanamento del patrimonio zootecnico.

Per quanto attiene all'argomento di cui alla lettera b) dell'interrogazione, si chiarisce che non può riconoscersi un carattere veramente determinante per le mastiti ai sistemi di alimentazione comunque attuati nelle bovine da latte.

Può produrre alterazioni chimico-biologiche del latte la somministrazione di mangimi preparati dall'industria e contenenti antibiotici; ma tali inconvenienti — di somma importanza per l'industria casearia — possono presentarsi soltanto se la dose dell'antibiotico contenuta nel mangime sia abbastanza elevata e molto superiore a quella che normalmente viene utilizzata nell'industria dei mangimi.

Tali deviazioni della norma del comportamento chemio-fisico-biologico del latte non hanno però nulla a che fare con le manifestazioni della mastite.

Si fa, comunque, presente che questo Ministero ha approntato uno schema di disegno d' legge, per la disciplina della preparazione e del commercio degli alimenti, per il bestiame, in sostituzione delle disposizioni contenute nel regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033.

Tale schema di disegno di legge è stato inviato al Consiglio superiore di sanità per il prescritto parere.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: COLOMBO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Acquaviva Collecroce (Campobasso) del primo lotto della fognatura, per cui è prevista la spesa di lire 6 milioni, e per cui è stato promesso, con ministeriale 17 dicembre 1954, n. 14490, il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589; e quando ritiene che possano avere inizio i lavori, vivamente attesi da quella popolazione la quale non riesce a comprendere come mai, mentre si assume di volere aiutare le aree depresse, si lascia, poi, immutata, nel settore delle fogne, una situazione rimontante ad oltre un secolo. (24024).

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale n. 6159/11/853 in corso di perfezionamento, sono stati approvati, nei rispettivi importi di lire 14.656.000 e di lire 6.000.000, i progetti generale e di stralcio relativi ai lavori di costruzione della fognatura di Acquaviva Collecroce, ed è stato, altresì, concesso limitatamente all'importo di lire 6 milioni il contributo del 5 per cento previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589.

Dopo che detto decreto sarà stato registrato alla Corte dei conti, ne sarà trasmessa copia al comune ed agli altri enti interessati, per gli ulteriori adempimenti.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per il consolidamento dell'abitato di Fornelli (Campobasso) (24270).

RISPOSTA. — Per il consolidamento dell'abitato di Fornelli, ammesso ai benefici della legge 9 luglio 1908, n. 445, con regio decreto 30 maggio 1932, n. 741, sono stati già eseguiti lavori per la spesa complessiva di lire 37.294.000.

Per il completo consolidamento di detto abitato occorrono ancora lavori, per un ammontare di circa lire 6 milioni.

Tale spesa sarà tenuta presente in futuro, compatibilmente alle disponibilità finanziarie ed in relazione al grado di urgenza di altre opere del genere.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Fornelli (Campobasso) dell'edificio scolastico (24273).

RISPOSTA. — La domanda sarà esaminata con la dovuta attenzione, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, in sede di elaborazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645.

Nessuna domanda risulta avanzata dal comune al comitato dei ministri per il Mezzogiorno, il cui intervento per altro, ai sensi della legge 19 marzo 1955, n. 105, è subordinato alla concessione del contributo dello Stato in base alla citata legge n. 645.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Gildone (Campobasso) dell'edificio scolastico, tanto atteso da quella popolazione. (24320).

RISPOSTA. — La domanda sarà esaminata, con la dovuta attenzione, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, in sede di elaborazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645.

L'intervento della Cassa per il Mezzogiorno, rimane subordinato all'ammissione dell'opera di che trattasi ai benefici di cui alla citata legge n. 645.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere effettuata la sistemazione della importante strada interprovinciale n. 76, che unisce il Molise alla Campania, in modo che possa diventare

presto comodamente trafficabile, cominciandosi così la costruzione del progettato viadotto nell'abitato di Guardiaregia (Campobasso). (24430).

RISPOSTA. — Per la completa sistemazione della strada interprovinciale n. 76 restano da eseguire, con le provvidenze di cui alla legge 23 luglio 1881, n. 333, lavori di completamento del tratto di detta strada dalla Sella San Nicola alla Sella del Perrone, ricadente nella provincia di Campobasso, nonché i lavori di costruzione del tratto della Sella del Perrone alla Piana Mauri, ricadente nella provincia di Caserta.

Per i primi lavori, la cui spesa è preventivata in lire 38 milioni, è stato già disposto il relativo appalto. Per quanto riguarda, invece, i lavori ricadenti nella provincia di Caserta, il competente Ufficio del genio civile è stato recentemente sollecitato ad inviare al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli il relativo progetto, per la cui attuazione è preventivata una spesa di circa 30 milioni.

Al finanziamento di tali ultimi lavori sarà provveduto non appena l'amministrazione provinciale di Caserta, già interessata, avrà emessa la prescritta delibera per il rimborso allo Stato del 50 per cento della spesa occorrente.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda del comune di Guardiaregia (Campobasso), di contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 60 milioni, prevista per la costruzione della nuova fognatura e della rete idrica. (24432).

RISPOSTA. — Non è stato possibile accogliere la domanda del comune di Guardiaregia, essendosi dovuto dare la precedenza ad altre opere di più inderogabile necessità e di maggiore urgenza.

Si è, però, presa nota dei lavori in argomento, per poterli tenere presenti quando dovranno essere predisposti i programmi esecutivi del prossimo esercizio.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento al capoluogo della frazione Collemesolo, comune di Arsa (Teramo), per

cui è stato redatto il progetto approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici. (24521).

RISPOSTA. — Si conferma quanto comunicato all'interrogante con nota n. 5344/ICS del 15 febbraio 1957, in risposta alla interrogazione n. 23905 avente identico contenuto. (Allegato al resoconto della seduta del 19 febbraio 1957).

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora completati i lavori di sistemazione del cimitero di Busso (Campobasso), compresi fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, mancando ancora l'intonaco interno, il pavimento, il sottostelo e la porta del vano destinato alle autopsie, che trovasi a destra di chi entra nel cimitero, l'intonaco interno e la porta dell'ossario, e per conoscere altresì, se non ritenga necessario intervenire, perché non siano collaudati i lavori eseguiti per la costruzione del vano che trovasi a sinistra di chi entra nel cimitero, destinato al custode, essendosi detto vano « spaccato » subito dopo la costruzione. (24577).

RISPOSTA. — I lavori di sistemazione del cimitero di Busso vennero a suo tempo sospesi, in attesa dell'approvazione della perizia suppletiva per l'impegno imprevisto e del ribasso d'asta conseguito in sede di appalto dei lavori principali.

Tale perizia, approvata con decreto ministeriale del 5 dicembre 1956, n. 6315 e registrata alla Corte dei conti il successivo 10 gennaio 1957, è stata restituita dal competente ufficio del genio civile all'ente interessato, con nota del 18 febbraio 1957, n. 1809.

Allo stato attuale è in corso di relazione l'atto di sottomissione da parte dell'impresa esecutrice dei lavori in parola che, pertanto, saranno quanto prima ripresi.

Con l'occasione si informa che, da apposito sopralluogo effettuato di recente, è stata accertata la buona esecuzione dei lavori finora eseguiti.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Per conoscere in qual modo, essendo crollato il ponte a servizio della strada Colletorto (Campobasso) e Casalnuovo Monterotaro (Foggia), intendano provvedere al ristabilimento delle comunicazioni

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

fra le due province; e se non credano oppotuno, in attesa della progettazione della nuova opera, disporre che sia utilizzato qualche ponte in ferro dell'autorità militare. (24580).

RISPOSTA. — La ricostruzione del ponte sul fiume Fortore, lungo la strada provinciale n. 73, crollato nella notte del 17 gennaio 1957, a seguito di avversità atmosferiche, spetta alle amministrazioni provinciali interessate di Foggia e Campobasso.

Per il ripristino temporaneo del transito la prefettura di Campobasso ha chiesto alla sottodirezione lavori del Genio militare di Bari che venisse installato un ponte in ferro, in modo da consentire le comunicazioni tra le regioni molisana e pugliese.

A tale richiesta il Ministero della difesa, ha fatto conoscere che non è possibile impiegare materiale dell'amministrazione militare, mentre potrebbe intervenire impiegando il proprio personale per ristabilire le comunicazioni ora interrotte.

Allo stato delle cose, quindi, non essendo possibile alcun intervento da parte di questo Ministero, si rende necessario che le due amministrazioni interessate provvedano alla ricostruzione del manufatto crollato, per consentire le comunicazioni fra le predette province.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici CARON.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* Per conoscere quando sarà istituito il servizio telefonico nella importante frazione Vandra del comune di Forlì del Sannio (Campobasso). (24586).

RISPOSTA. — Come da comunicazione con lettera del 14 settembre 1956, n. GM. 19882/830, in risposta alla precedente interrogazione n. 21350, la frazione di Vandra del comune di Forlì del Sannio (Campobasso), pur non trovandosi nelle condizioni previste dalle lettere a), b) e c) dell'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123, per potere aver titolo all'impianto del telefono a spese dello Stato, è stata compresa fra le località che fruiranno egualmente di tale beneficio in applicazione del disposto della lettera d), che ne prevede l'eccezionale concessione, qualora concorrano particolari motivi, specialmente di ordine sociale.

I lavori relativi all'impianto in parola, come pure ebbi ad informarla, potranno presumibilmente essere eseguiti entro il corrente esercizio finanziario.

Il Ministro: BRASCHI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici alle strade interne del comune di Campodipietra (Campobasso). (24650).

RISPOSTA. — I lavori di completamento delle riparazioni dei danni di guerra alle strade interne del comune di Campodipietra, sono tenuti in particolare evidenza da questa amministrazione che non mancherà di eseguirli, non appena lo consentiranno le disponibilità dei fondi compatibilmente con le analoghe necessità degli altri comuni della provincia di Campobasso.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Toro (Campobasso) con la quale si chiede, ai sensi dell'articolo 321 della legge del 1865 sui lavori pubblici, un sussidio per il consolidamento del palazzo comunale. (24656).

RISPOSTA. — Dagli atti di questo Ministero non risulta pervenuta alcuna istanza del comune di Toro, intesa ad ottenere un sussidio per il consolidamento del palazzo comunale, ai sensi dell'articolo 321 della legge del 1865.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione in Campodipietra (Campobasso) dell'edificio scolastico. (24661).

RISPOSTA. — Si assicura che la domanda del comune di Campodipietra sarà esaminata con la dovuta attenzione, d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, in sede di elaborazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica, da ammettere ai benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645.

Il Ministro della pubblica istruzione.
ROSSI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire perché abbia luogo il completamento del primo lotto dei lavori di costruzione della strada di allacciamento della frazione Fragneto, Marsillo e Peccia al comune di Cantalupo del Sannio (Campobasso), sospesi da circa due anni, essendosi esaurita la somma di lire 19.015.300 prevista per la esecuzione di tale primo lotto. (24710).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

RISPOSTA. — I lavori richiesti potranno essere eseguiti non appena lo consentiranno le disponibilità dei fondi, previa valutazione del grado di urgenza degli stessi in relazione a quello di altre opere stradali.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* -- Per conoscere quando potranno essere riparati i danni, recati dagli eventi bellici alle strade interne ed al muro di cinta del cimitero di Pietrabbondante (Campobasso). (24815).

RISPOSTA. -- I lavori richiesti saranno tenuti presenti non appena lo consentiranno le disponibilità dei fondi, in relazione al grado di urgenza di altre opere del genere.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* -- Per conoscere quando potrà essere ricostruito l'importante ponte sul Volturmo, distrutto dagli eventi bellici, sito in contrada Valle Porcina del comune di Colli al Volturmo (Campobasso). (24818).

RISPOSTA. — Si conferma quanto comunicato all'interrogante con nota n. 5289/ICS del 7 marzo 1957, in risposta alla interrogazione n. 23659 avente analogo contenuto. (Allegato al resoconto della seduta del 12 marzo 1957).

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* -- Per conoscere quando sarà riparata la rete elettrica, esistente nel comune di Colli al Volturmo (Campobasso) e nelle frazioni Valloni-Santa Giusta Cerreto-Ponte Rotto e Casali, danneggiata dagli eventi bellici. (24820).

RISPOSTA. — I lavori di riparazione della rete elettrica di distribuzione nel comune e frazioni di Colli al Volturmo, per i quali occorre una spesa di lire 4.250.000, saranno tenuti presenti non appena lo consentiranno le disponibilità dei fondi, in relazione al comparativo grado di urgenza di altre riparazioni di danni di guerra alle opere degli enti locali da eseguire nella circoscrizione di Isernia.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. -- *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* -- Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in

Colli al Volturmo (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è prevista la complessiva spesa di lire 40 milioni. (24822).

RISPOSTA. — La domanda del comune di Colli al Volturmo sarà esaminata con la dovuta attenzione, d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, in sede di elaborazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645.

La Cassa per il Mezzogiorno dal canto suo potrà intervenire solo dopo che il comune in parola sarà stato ammesso al contributo statale di cui sopra.

Il Ministro della pubblica istruzione.
ROSSI.

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* -- Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Spinete (Campobasso) non è stato compreso nell'elenco dei comuni montani, di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 991, pur essendo il suo territorio limitrofo a quello di Boiano, compreso in detto elenco, che con lo stesso presenta analoghe condizioni economico-agrarie. (24840).

RISPOSTA. -- L'elenco dei territori montani, ai sensi del primo comma dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, è costituito dai comuni censuari situati per almeno l'ottanta per cento della loro superficie al disopra dei 600 metri di altitudine sul livello del mare e da quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e la superiore del territorio comunale non è minore di 600 metri, sempre che il reddito imponibile medio per ettaro censito, risultante dalla somma del reddito dominicale e del reddito agrario, determinati a norma del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, maggiorati del coefficiente 12 ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1947, n. 356, non superi le lire 2400.

Il comune di Spinete ha il reddito medio, calcolato con l'osservanza delle norme di legge, di lire 3516, ha un territorio non situato per almeno l'ottanta per cento al disopra di 600 metri sul livello del mare e si stende fra quota 810 e quota 527 con dislivello di metri 283 inferiore ai metri 600 prescritti. Pertanto, la commissione censuaria centrale — organo giurisdizionale cui è demandato di compilare l'elenco dei territori montani — non ha potuto procedere alla inclusione nell'elenco stesso del comune in discorso, a mente delle norme vincolanti della legge.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

Né il prefato consesso ha ritenuto di avvalersi per Spinete della facoltà concessale dall'ultimo comma del citato articolo 1 di ammettere ai benefici di legge comuni aventi pari condizioni economico-agrarie di quelli inclusi di diritto » nell'elenco, stante che i soprari-feriti elementi di quel comune notevolmente superano i rispettivi limiti massimi prescritti dalla legge.

Quanto al confronto col limitrofo comune di Boiano è da rilevare che questo, tenuto conto tanto delle caratteristiche orografiche (si eleva fino a metri 1923) quanto delle condizioni economico-agrarie (ha un reddito di lire 3120), risulta in possesso di requisiti sensibilmente più favorevoli, ai fini della inclusione facoltativa nell'elenco, dei corrispondenti del comune di Spinete innanzi citati.

Il Ministro. ANDREOTTI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo sarà provveduto alla alimentazione idrica del comune di Cercemaggiore (Campobasso). (24961)

RISPOSTA. — Il comune di Cercemaggiore sarà alimentato dal ramo destro dell'acquedotto molisano di destra Biferno, in base al progetto esecutivo attualmente in corso di redazione.

Il Ministro. CAMPILLI.

COMPAGNONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di grave disagio economico in cui sono venuti a trovarsi i contadini di Terracina che hanno avuto i loro vigneti in gran parte distrutti dalla fillossera, e se non ritenga necessario intervenire affinché anche in considerazione di questa aggravata situazione economica, l'intendenza di finanza di Latina provveda finalmente alla liquidazione dei danni che la guerra arrecò all'agricoltura locale, accogliendo in tal modo la generale aspirazione dei viticoltori di Terracina. (24884).

RISPOSTA. — Delle 51.808 domande per danni di guerra, presentate alla intendenza di finanza di Latina per i beni indicati nelle lettere *b)*, *c)* e *d)* dell'articolo 4 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, n. 35.607 si riferiscono ad immobili o mobili adibiti all'esercizio di attività agricola (lettera *c)* articolo 4 legge n. 968).

Circa 4.500 denunce afferenti il settore agricolo sono già state istruite ed inviate agli uffici tecnici per le valutazioni; di tali denunce oltre 1000 sono già state sottoposte alla commissione provinciale per il prescritto parere, e per la maggior parte di esse è stato già emesso il relativo decreto.

Allo scopo di definire, con la massima sollecitudine, il maggior numero di pratiche è stata costituita la seconda commissione provinciale, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 19 della legge n. 968.

Per quanto riguarda, infine, la situazione dei viticoltori della zona di Terracina, che hanno subito ulteriori distruzioni a causa della fillossera, nessun particolare provvedimento è possibile adottare perché non previsto dalla legge.

Il Sottosegretario di Stato MANIA.

DANTE. — *Al Ministro delle finanze* — Per conoscere se è disposto ad assecondare l'annosa legittima aspirazione del personale delle disciolte organizzazioni sindacali fasciste, che invoca il trattamento di quiescenza da parte dello Stato, prima ancora della confisca dei beni delle organizzazioni predette. (23155).

RISPOSTA. — Al fine di attribuire il trattamento di quiescenza a carico del bilancio dello Stato al personale delle disciolte organizzazioni sindacali fasciste, occorrerebbe considerare valutabili di per sé in pensione o, comunque, riscattabili i servizi resi dal personale stesso alle dipendenze delle disciolte organizzazioni sindacali fasciste.

Ciò premesso, occorre considerare, per quanto attiene al riconoscimento dei servizi di che trattasi, che, per principio generale, sempre seguito nella legislazione della quiescenza, sono riconoscibili ai fini della pensione statale soltanto i servizi prestati alle dipendenze dello Stato con regolare versamento della ritenuta del 6 per cento in conto entrate tesoro e, non anche quelli resi ad altri enti pubblici.

Ora è noto che nemmeno sotto il cessato regime fascista i servizi resi alle dipendenze delle ex confederazioni sindacali, Ente della cooperazione ed enti collaterali, assistenziali, mutualistici ed economici venivano considerati servizi prestati allo Stato.

Ed invero le predette confederazioni sindacali avevano una personalità giuridica propria, nettamente separata dallo Stato.

Ritiensi, pertanto, che l'iniziativa di considerare i servizi prestati alle dipendenze

delle disciolte organizzazioni fasciste ed enti similari come servizi valutabili ai fini di pensione statale non possa essere assecondata at-teso che, oltre tutto, ciò significherebbe riconoscere, ora per allora, una natura giuridica diversa ai servizi stessi, nel senso di attribuire ad essi la caratteristica di servizi statali che, viceversa, non avevano all'atto della loro prestazione.

Anche sotto il profilo del « riscatto » i servizi stessi non possono essere valorizzati ai fini di pensione dato che, ai sensi delle disposizioni vigenti, sono riscattabili a detti fini soltanto i servizi prestati alle dipendenze dello Stato nella qualità di avventizio e simile e non anche quelli resi ad enti locali o ad altri enti pubblici.

Tale linea di condotta deve necessariamente essere mantenuta ferma, trattandosi di personale abbastanza numeroso, dipendente da molteplici enti (organizzazioni sindacali fasciste, G.I.L., Opera ballata, Ente della cooperazione, Enti vari assistenziali ed economici, ecc.) ed il riscatto sarebbe quindi molto gravoso per lo Stato, in quanto i contributi che verrebbero versati non coprirebbero che in parte gli oneri che lo Stato si assumerebbe per la pensione.

Ai fini di una completa valutazione della questione va pure considerato che al personale in parola, all'atto dello scioglimento delle organizzazioni cui apparteneva, è stato concesso il particolare trattamento di previdenza od assicurativo, previsto dai regolamenti interni allora in vigore.

Tutto ciò, a prescindere poi dalla circostanza che un provvedimento legislativo nei sensi di cui trattasi creerebbe anche un grave precedente invocabile in prosieguo di tempo da personali già trovatisi o che potranno trovarsi in condizioni similari, con notevoli ripercussioni finanziarie sul bilancio dello Stato, che per ora non è dato nemmeno prevedere.

Il Ministro del tesoro MEDICI.

DAZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per conoscere se non ritenga opportuno comunicare i risultati dei recenti colloqui di Monaco, tra l'Italia e la Germania, in materia di emigrazione. (24389).

RISPOSTA. — Malgrado l'andamento genericamente favorevole del primo esperimento di emigrazione stagionale agricola in Germania, il Governo aveva rilevato, con particolare preoccupazione, che il livello delle ri-

munerazioni — pur maggiorate, nei confronti di quelle percepite dagli agricoltori tedeschi, da uno speciale « premio di fedeltà » corrisposto a tutti coloro che avessero completato il periodo di lavoro — non consentiva la realizzazione di economie sufficienti ad assicurare il mantenimento dei familiari rimasti in Italia. D'altra parte, l'elevato numero di ore di lavoro stabilito dai contratti collettivi vigenti in Germania, praticamente escludeva l'effettuazione di lavoro straordinario.

Il Governo italiano fece, quindi, conoscere ai gruppi interessati tedeschi che esso non intendeva farsi tramite presso i lavoratori italiani di offerte di lavoro che non contenessero stipulazioni atte ad eliminare, nei limiti del possibile, il grave inconveniente rilevato.

Con l'attiva collaborazione delle competenti autorità tedesche ed attraverso conversazioni svoltesi a Roma e successivamente conclusesi a Monaco di Baviera, si è giunti ad un accordo in base al quale non verranno trasmesse in Italia offerte di lavoro che non contemplino, come minimo, un salario base mensile di marchi 160 per 60 ore di lavoro settimanali (invece della media di 72 in vigore nella decorsa stagione) cui si aggiunga un minimo garantito di 16 ore mensili di lavoro straordinario, retribuite in ragione di marchi 1.20 l'ora, per un totale di altri marchi 19.20 mensili. È stato, inoltre, concordato che il tempo occorrente (circa un'ora e mezza giornaliera) per i lavori consuetudinari nella azienda preliminarmente all'inizio e successivamente al termine della giornata lavorativa nei campi (pulitura delle stalle, mungitura, riparazione e preparazione degli attrezzi, ecc.), venga calcolato nell'insieme delle 60 ore settimanali.

Queste tariffe salariali minime, già notevolmente superiori a quelle in vigore nel 1956, subiranno un ulteriore automatico aumento (che non può essere per ora precisato) in quelle regioni nelle quali le tariffe salariali tedesche, derivanti dai nuovi contratti collettivi di lavoro, attualmente in corso di stipulazione, potranno rivelarsi uguali o vicine a quelle offerte ai lavoratori italiani per il 1957. Questi ultimi continueranno a godere, ove ne abbiano diritto, della corresponsione degli assegni familiari, mentre la sensibile riduzione nelle ore contrattuali di lavoro consentirà, a chi lo desideri, l'effettuazione di lavoro straordinario che, se in eccesso al minimo garantito, verrà retribuito a parte con la medesima tariffa per questo concordata.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

Il Governo italiano, pur ritenendo di aver compiuto un notevole passo verso il conseguimento di adeguata remunerazione per il lavoro dei nostri agricoltori in Germania, non cesserà di seguire con ogni interesse e diligenza questa forma di emigrazione allo scopo di raggiungere per essa condizioni morali, economiche e sociali sempre più adeguate e soddisfacenti.

Il Sottosegretario di Stato FOLCHI.

DEL FANTE. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quando saranno iniziati i lavori relativi all'autosollevamento per l'alimentazione idrica di Chieti.

L'interrogante fa osservare che detti lavori vennero appaltati nel settembre 1956 e riflettono un importo di lire 140 milioni ma sino a questo momento, nella zona dove dovrebbero essere iniziati, non è stato effettuato nessun impianto di cantiere. (25007).

RISPOSTA. — I lavori del primo lotto dell'impianto di autosollevamento per l'alimentazione idrica di Chieti, appaltati all'impresa Clemente D'Onofrio con contratto in data 23 agosto 1956, sono stati consegnati il 21 settembre 1956, ma sono stati sospesi il 21 ottobre successivo per la impossibilità di eseguirli a regola d'arte nella stagione invernale. Essi sono stati ripresi in questi giorni.

Il Ministro CAMPILLI.

DEL VECCHIO GUELFI ADA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere l'estensione dei terreni acquistati dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina a tutto il 31 dicembre 1956 nella provincia di Bari, e quanti ettari sono stati ceduti ai contadini. (24859).

RISPOSTA. — Al 31 dicembre 1956, la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina aveva in corso di acquisto, nella provincia di Bari, terreni per l'estensione complessiva di ettari 293, da assegnare, per ettari 72 alla cooperativa San Giuseppe di Grumo Appula, e per ettari 221 a 64 contadini di Andria.

Il Ministro: COLOMBO.

DE MEO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per la soluzione dell'annoso problema relativo alla costruzione delle « grighe » mobili al canale di Capoiale (laguna di Varano, Foggia), allo

scopo di evitare l'esodo verso il mare della pregiata fauna ittica, che interessa in particolare i numerosi pescatori dei paesi rivieraschi di Cagnano, Carpino ed Ischitella. (24726).

RISPOSTA. — Come è noto, le acque del lago di Varano sono oggetto di diritti esclusivi di pesca a favore dei comuni rivieraschi, cosicché l'opera alla quale l'interrogante fa riferimento dovrebbe far carico sui bilanci di quei comuni.

Aggiungesi che, a norma dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987, sul decentramento di alcuni servizi di questo Ministero, la questione di cui trattasi rientra nella competenza dell'amministrazione provinciale di Foggia.

Allo stato attuale risulta che, a seguito di iniziativa del prefetto di Foggia, si è stabilito di procedere alla costituzione di un consorzio del quale dovrebbero far parte i comuni rivieraschi, le cooperative dei pescatori del lago, il consorzio di bonifica della Capitanata e l'amministrazione provinciale di Foggia.

Il consorzio, dovrebbe fra l'altro raccogliere la maggior parte dei fondi necessari per l'esecuzione dell'opera alla cui spesa, prevista in 14 milioni di lire, questo Ministero esaminerà la possibilità di concorrere con un contributo straordinario.

Il Ministro: COLOMBO.

DE TOTTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato di definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Adolfo Carrafiello fu Raffaele, residente a Serino (Avellino) posizione 16419, libretto di pensione n. 5901200, al quale alla visita medica del 18 aprile 1956 è stato concesso, per aggravamento, il passaggio dalla settima alla quarta categoria. (24396).

RISPOSTA. — La pratica di pensione trovasi all'esame del comitato di liquidazione.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

DOSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se ritiene di dare favorevole sollecito corso alla domanda di istituzione di una agenzia postale nella frazione di Cantalupo del comune di Cerro Maggiore (Milano), domanda che appare giustificata dallo sviluppo assunto dalla frazione stessa, nella quale si trovano alcuni stabilimenti industriali e molti laboratori ar-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

tigiani; giustificata, altresì, dalla non lieve distanza che separa la frazione dal centro comunale. (24910).

RISPOSTA. — Al riguardo, mentre si fa presente che nessuna richiesta risulta pervenuta a questo Ministero per l'istituzione di una agenzia postale nella località segnalata, si comunica di aver disposto il rilevamento dei dati statistici (traffico postale, movimento a danaro, numero degli abitanti, ecc.), necessari per esaminare l'opportunità di tale istituzione.

Si assicura che, ove l'accertamento in parola abbia a dare esito positivo, non si mancherà di adottare quei provvedimenti che saranno ritenuti utili per migliorare i servizi postali nella zona.

Il Ministro: BRASCHI.

FARALLI. — *All'Alto Commissario della alimentazione.* — Per sapere — richiamandosi alle sue precedenti denunce a proposito di giacenze di grano — se sono a sua conoscenza le ultime deliberazioni del « comitato interministeriale grano » e quali giustificazioni è possibile offrire al paese circa gli ingenti quantitativi di questo prodotto importato dall'estero, non venduto o reso « inadoperabile per la alimentazione »; se è già stato stabilito il sistema di cessione dei sopradetti quantitativi e quali garanzie sono state preventivamente definite, onde impedire che il grano venga destinato alla alimentazione umana; infine, se l'Alto Commissario è in grado di precisare le eventuali responsabilità che potrebbero gravare sulla Federazione dei consorzi agrari per il modo col quale si sono fatti gli acquisti all'estero e per il modo col quale si è provveduto alla conservazione del prodotto sbarcato specialmente nel porto di Genova. (24672).

RISPOSTA. — 1°) Il comitato interministeriale grano, il quale opera nell'ambito di questo Alto Commissariato, non ha mai preso in esame provvedimenti né adottato determinazioni in ordine a quantitativi di grano importato dall'estero « non venduto o reso inadoperabile per l'alimentazione umana », attesa l'assoluta mesistenza di giacenze di grano estero scondizionato o comunque inidoneo alla alimentazione umana,

2°) che la conservazione del grano estero risulta effettuata con ogni cura e nel modo più soddisfacente, tanto che nelle ultime campagne le perdite per avarie non hanno nemmeno raggiunto la percentuale dell'1 per diecimila, entità del tutto irrisoria ove si con-

sideri che devesi mantenere in buono stato di condizionamento, ed anche per tre o quattro anni, giacenze che ascendono a milioni di quintali;

3°) il grano estero sbarcato nel porto di Genova — di cui alla interrogazione n. 16921 presentata dall'interrogante il 9 novembre 1955 — (esattamente 70 mila quintali di grano argentino e statunitense depositati presso la società macinazione Certosa di Rivarolo Ligure) è stato regolarmente assegnato al molino presso cui era in giacenza il quale lo ha integralmente finanziato senza la benché minima perdita da parte della gestione di Stato, poiché la partita è stata pagata in base alle caratteristiche di entrata a magazzino.

L'Alto Commissario: COLOMBO.

GIACONE. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per i circa cento milioni di danni causati dalla violenta mareggiata che colpì il comune di Porto Empedocle (Agrigento) nei giorni 22 e 23 gennaio 1957. Tale mareggiata ha provocato l'affondamento di 4 motopescherecci, danneggiato 80 battelli dei quali uno affondato, il crollo di alcune case nonché investite e danneggiate le attrezzature portuali. (24147).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti eseguiti nel porto del comune di Porto Empedocle, in seguito al fortunale abbattutosi nei giorni 22 e 23 gennaio corrente anno, è risultato che i danni sono consistiti nella rottura per una lunghezza di metri lineari 20 della soprastruttura del molo di levante, nella distruzione parziale della banchinetta del mercato ittico e nello assestamento delle testate dei moli di ponente e Francesco Crispi, con la conseguente lesionatura dei muri di sponda.

Per il ripristino delle opere danneggiate, questo Ministero ha autorizzato il competente ufficio per le opere marittime di Palermo a redigere una perizia dell'importo complessivo di lire 30 milioni e a trasmetterla con ogni urgenza a questo Ministero per i provvedimenti di approvazione.

Per quanto riguarda i danni subiti dal personale marittimo, il Ministero della marina mercantile ha fatto conoscere che, in assenza di specifiche disposizioni legislative a favore dei pescatori che abbiano subito danni in conseguenza di fortunali, gli interessati possono invocare le particolari provvidenze per il personale dedito alla pesca marittima.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

GIOLITTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sopprimere alla annunciata soppressione della linea ferroviaria Busca-Dronero (Cuneo), in seguito alla unanime protesta espressa dalle popolazioni interessate. (25031).

RISPOSTA. — La situazione della linea ferroviaria Busca-Dronero ha formato oggetto di attento studio, come del resto tutte le linee deficitarie delle ferrovie dello Stato. Da tale studio, nel quale sono state anche valutate le possibilità di una gestione ferroviaria più economica, è risultato che la soppressione comporterebbe un'economia annua di circa 35 milioni, cifra considerevole se rapportata alla lunghezza della linea (12 chilometri).

La questione tuttavia, come quelle concernenti tutte le linee deficitarie, è ora di nuovo all'esame; in tale sede sarà attentamente vagliato ogni aspetto del problema, tenendo particolare conto di tutti i motivi d'ordine economico e sociale e delle esigenze delle zone interessate.

Il Ministro ANGELINI.

GRILLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda sollecitare l'accoglimento della richiesta avanzata dalla amministrazione provinciale di Varese e tendente ad ottenere la classificazione in terza categoria dei torrenti Arno, Riale e Tenore, ai sensi del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, l'interrogante fa presente che l'accoglimento della predetta richiesta si manifesta sempre più necessaria dopo che, nel 1951, la piena dei menzionati torrenti fu causa di seri danni nella zona dove essi scorrono e specie nella città di Gallarate, e dopo che taluno dei comuni interessati ha già predisposto piani di lavori che, pur soddisfacendo immediate esigenze di carattere locale, non possono essere di reale efficacia se non inquadrati nel maggior piano di carattere provinciale, cui appunto si riferisce la richiesta dell'amministrazione provinciale. (24725).

RISPOSTA. — L'istruttoria per la classifica in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione dei torrenti Arno, Riale e Tenore è attualmente in corso.

Si confida di portare a termine tale istruttoria entro un tempo piuttosto breve. È però doveroso far presente che la possibilità di autorizzare l'esecuzione dei lavori, a classifica avvenuta, non potrà essere che subordinata alle disponibilità di fondi.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

GUADALUPI E BOGONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali la commissione per il fondo per l'incremento edilizio ha, da più tempo, sospeso i finanziamenti sulla legge « Aldisio » del 10 agosto 1955, n. 715.

In particolare desiderano conoscere se le assicurazioni a suo tempo date, e precisamente in occasione della discussione del bilancio del suo dicastero, dal ministro dei lavori pubblici, di un ulteriore stanziamento di 1 miliardo di lire, a valere sulla ricordata legge, siano tuttora valide. In ogni caso, se non ritenga di disporre che l'ufficio del genio civile di Brindisi evada, tra le molte pratiche in sospeso, quelle più urgenti e necessarie per la costruzione di alloggi, i cui progetti sono da più tempo pronti. (24257).

RISPOSTA. — La commissione per il fondo incremento edilizio dovrà procedere al riparto per provincia delle somme attualmente a sua disposizione e che sono costituite dal miliardo stanziato con la legge 26 luglio 1956, n. 824, e dalle prime rate ad estinzione dei mutui concessi le quali ammontano a circa un miliardo.

La commissione può disporre quindi di circa 2 miliardi per concessioni di nuovi mutui.

A fronte di tali disponibilità sta, però, la enorme richiesta di finanziamenti le cui domande sono state già da tempo rimesse dagli uffici del genio civile alla commissione stessa, e per le quali gli enti mutuanti hanno già dato la prescritta adesione di massima.

Tali domande, che ascendono ad oltre 200 per la complessiva richiesta di circa 90 miliardi di mutuo, saranno esaminate in relazione alla loro presentazione.

Per quanto riguarda in particolare la provincia di Brindisi si fa presente che ad essa potranno essere assegnate lire 20 milioni con le quali la commissione provvederà ad ammettere ad istruttoria definitiva alcune delle 34 domande già presso la commissione stessa in attesa di esame.

Il Ministro dei lavori pubblici ROMITA.

HELPER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale difficoltà ostacola l'auspicato finanziamento dei lavori relativi alla costruzione della strada del Calamento fra Borgo Valsugana e Molina di Fiemme, tenuto presente che tale realizzazione apporterebbe notevoli benefici alle poverissime valli di Calamento, di Cadino del Logorai per

l'immane sviluppo turistico, economico e quindi sociale, che ne deriverebbe.

L'interrogante si permette far presente anche che, sin dal 1954, a seguito di affidamenti dati dal Ministero dei lavori pubblici per il finanziamento dell'opera, gli enti ed i comuni interessati alla realizzazione hanno già costituito un consorzio per la manutenzione della strada, fissando pure le quote di compartecipazione della spesa tra la regione Trentino-Alto Adige, la provincia di Trento e il consorzio stesso. (24823).

RISPOSTA. — La strada ex militare detta del Calamento o più propriamente del Passo del Manghen, fu costruita per necessità belliche durante la prima guerra mondiale.

Essa, dipartendosi dalla statale della Valsugana in località Borgo raggiunge la statale delle dolomiti con uno sviluppo complessivo di chilometri 42.

Di tale strada il tratto iniziale da Borgo Valsugana a Telve è classificato comunale, mentre il tratto terminale da Molina di Fiemme all'innesto della statale delle Dolomiti è provinciale.

Entrambi tali tratti sono, quindi, sistemati e transitabili.

Poiché il tratto da Molina di Fiemme a Ponte delle Stue è passato a far parte del demanio forestale, il tratto di strada rimasto ancora da sistemare come strada ex militare è quello limitato tra Telve e Ponte alle Stue dello sviluppo di circa 27 chilometri.

Così delimitato il tracciato della strada ex militare ed il tratto rimasto da sistemare è da far presente che la sistemazione di tale strada si inquadra nel problema più vasto e generale di tutte le altre strade ex militari, problema che ha più volte richiamato l'attenzione del Governo e di questo Ministero in particolare.

Tale problema per la sua vastità e complessità non ha potuto finora trovare una adeguata soluzione in applicazione della vigente legislazione in materia stradale, in quanto avrebbe richiesto interventi di tale portata finanziaria da pregiudicare il raggiungimento dei fini specifici che le varie leggi si sono poste per il miglioramento della rete stradale nazionale, senza per altro risolvere nella sua interezza l'annoso problema delle strade ex militari.

Si può per altro assicurare che la necessità della sistemazione di tali strade è sempre tenuta in evidenza perché possa, sia pure per gradi, provvedersi in sede di attuazione dei

programmi a più vasto respiro quale il piano Vanoni.

Tuttavia, pur nelle ristrettezze di bilancio, non si manca di intervenire, nei casi in cui tratti di strade ex militari rivestano carattere di particolare interesse economico, sociale e commerciale.

Infatti, per la strada oggetto dell'interrogazione, questo Ministero sin dal 1948 ha attuato interventi per il complessivo importo di lire 60 milioni limitatamente al tratto di detta strada — da Telve sino alla località Cappella di Calamento — dello sviluppo di chilometri 9 circa, tenuto conto dell'importanza economico-commerciale che tale tratto di strada riveste.

Per la completa sistemazione della strada del Calamento occorrerebbe una spesa di circa 500 milioni.

È sempre stato intendimento di questa amministrazione di procedere, sia pure per gradi in diversi esercizi, a tale sistemazione, ma gli esigui stanziamenti di bilancio per opere stradali non hanno ancora permesso di procedere con carattere di continuità alla esecuzione delle opere necessarie.

È comunque intendimento di questo Ministero di esaminare la possibilità di includere nel programma del prossimo esercizio finanziario un lotto di lavori relativi al tratto della località Cappella di Calamento alla località Val Solaro di chilometri 3,600 per un importo di lire 20 milioni.

Ciò subordinatamente agli stanziamenti di bilancio per opere stradali, ed in relazione ad altre impellenti esigenze della rete stradale nazionale.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

JANNELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga opportuno compiere un gesto di semplice umana solidarietà, offrendo la cittadinanza italiana ai maltesi residenti in Egitto e sui quali pende la minaccia dell'espulsione, in quanto considerati sudditi britannici. Ciò a somiglianza di quanto ha fatto la Grecia per gli originari ciprioti. (23161).

RISPOSTA. — I maltesi sono di fatto e di diritto cittadini britannici e hanno come tali tutti i diritti spettanti ai sudditi britannici, ivi compreso ovviamente quello della protezione delle autorità del Regno Unito. Nel caso specifico dei maltesi residenti in Egitto si fa presente che, a seguito della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e l'Egitto, il Governo britannico ha chiesto al

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

Governo elvetico, che ha accettato, di assumerne la protezione.

Mentre si osserva che, dalle informazioni ufficiali in possesso del Ministero degli affari esteri, non risulta che il Governo greco abbia adottato una iniziativa specifica nei confronti degli originari ciprioti residenti in Egitto, si fa inoltre rilevare, per quanto riguarda il suggerimento, avanzato dall'interrogante, di offrire ai maltesi residenti in Egitto la cittadinanza italiana, che tale iniziativa sarebbe incompatibile con la legislazione vigente in materia. Infatti, per quanto i maltesi possano considerarsi a termini della legge del 12 giugno 1912, n. 555 sulla cittadinanza italiana, quali « etnicamente italiani » e quindi particolarmente facilitati nell'acquisto della cittadinanza italiana, è pur sempre necessaria all'uopo una esplicita richiesta dell'interessato (e successivamente un decreto del Capo dello Stato), restando pertanto esclusa ogni possibilità d'attribuzione d'ufficio della cittadinanza, ipotesi del resto espressamente accantonata già in sede di commissione di coordinamento del codice civile.

Il Sottosegretario di Stato FOLCHI.

LA SPADA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se e quali interventi intenda disporre presso la società esercizi telefonici di Napoli affinché questa provveda all'impianto della rete urbana con sistema di centrale semiautomatica in Sant'Agata di Militello (Messina), impianto che quel comune ha chiesto sin dal 1934, richiesto nel 1946, e attraverso lunghe corrispondenze, visite, sopralluoghi, contrasti circa l'idoneità di locali e altro, si è protratto fino ad oggi senza arrivare ad una concreta soluzione.

Il comune di Sant'Agata Militello dopo avere offerto, nel giugno del 1956, dei locali che finalmente sono stati riconosciuti idonei dalla società, ha espletato la relativa pratica amministrativa sin dall'ottobre 1956. Ma, nonostante l'impegno della società di dare inizio ai lavori subito dopo la definizione di tali pratiche, ancora non si è fatto nulla. (24529).

RISPOSTA. — Le opere relative alla istituzione della rete telefonica urbana di Sant'Agata di Militello sono comprese nel programma di lavori la cui esecuzione avrà presumibilmente luogo entro il primo semestre del corrente anno.

Il Ministro BRASCHI.

LENOCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga necessario di intervenire perché l'Ispettorato agrario provinciale di Bari revochi il provvedimento con il quale ha respinto, per prescrizione di termini al 31 dicembre 1956, le domande presentate in data 14 gennaio 1957 da 43 olivicoltori di Palo del Colle, per poter fruire dei contributi previsti dalla legge del 26 luglio 1956, n. 839.

E ciò nella considerazione che quei contadini olivicoltori, i quali affermano di non avere riscontrato nella legge alcuna precisazione di termini ed hanno incontrato rilevanti spese di planimetrie, bolli, ecc., sono stati tra i più danneggiati nelle decorse stagioni invernali del 1955, e del 1956, ed attendono con legittima ansia lo stanziamento dei contributi per porre riparo alle distruzioni ed iniziare tempestivamente entro il mese di marzo i nuovi lavori. (24694).

RISPOSTA. — Com'è noto, la legge 26 luglio 1956, n. 839, ha autorizzato la spesa di 2 miliardi di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1956-57 al 1960-61, per la concessione di contributi per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura.

Sulla base delle accertate necessità delle zone olivicole, questo Ministero ha ripartito le disponibilità annuali dei fondi tra gli ispettorati agrari competenti per territorio.

Attesa la limitata entità dei fondi e allo scopo di assicurare un sollecito svolgimento dell'istruttoria delle domande, si da rendere possibile la tempestiva erogazione dei contributi, si è dovuto necessariamente operare una selezione fra le domande stesse.

Questo Ministero ha pertanto ritenuto di impartire istruzioni agli ispettorati agrari di adottare le determinazioni a carico delle assegnazioni annuali, soltanto nei confronti delle domande presentate entro il 31 dicembre e di rinviare l'esame e il possibile accoglimento delle domande presentate oltre tale data all'esercizio successivo.

Gli ispettorati agrari hanno chiarito questo criterio agli olivicoltori interessati.

Il Ministro COLOMBO.

LOMBARDI RUGGERO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che società elettriche private abbiano richiesto concessioni di acque del bacino imbrifero della Carnia, e se è vero che il Ministero si appresti a dare le concessioni senza tener conto di quanto, in quel bacino imbrifero, possa occorrere alla Finelettrica, per l'esecuzione di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

un progetto Tortolina che, oltre ad utilizzare acque dei monti Tauri, prevede la utilizzazione di acque della Carnia. (24410).

RISPOSTA. — Il bacino del Tagliamento, cui si presume debba riferirsi l'interrogante, ha formato, da anni, oggetto di concessioni, alcune di rilevante interesse, nonché di richieste per derivazione idroelettrica ed irrigua, riferentesi a quella parte del bacino non ancora utilizzata.

A termini di legge, di volta in volta, tali domande vengono pubblicate, consentendo la presentazione di istanze concorrenti, ed istruite pubblicamente, in modo che, chiunque vi abbia interesse, possa produrre opposizioni.

Non risulta a questo Ministero che la Finelettrica o l'ingegner Tortolina abbiano finora presentato istanze concorrenti od opposizioni alle numerose domande di concessioni interessanti il bacino del Tagliamento, molte delle quali, come anzidetto, già accolte.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

LOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che ostano l'espletamento della pratica di pensione di guerra (diretta) a favore di Benazzo Pierino di Battista, classe 1905, abitante ad Acqui Terme (regione Fasaniana). (24052).

RISPOSTA. — Non risultano precedenti di pensione di guerra.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non siano d'accordo che gli orari di assistenza degli asili dell'Opera nazionale maternità ed infanzia di Roma debbano essere rivisti e resi capaci di dare effettivo aiuto alle madri bisognose e ai bimbi.

Attualmente le madri — per esempio madri occupate come donne di servizio — devono ritirare i figli dagli asili dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, ogni giorno alle ore 16, mentre la giornata di lavoro termina alle 18 o alle 19.

Nella realtà dei fatti, o le madri rinunciano agli asili dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, sobbarcandosi a spese gravissime per l'assistenza dei figli, oppure i bimbi restano abbandonati dalle 16 in avanti, ogni giorno.

L'interrogante è del parere che non sia difficile organizzare l'attività degli asili del-

l'Opera nazionale maternità ed infanzia sino alle ore 19 di ogni giorno. La questione è però urgente e degna di ogni considerazione. (24101).

RISPOSTA. — Poiché la materia che forma oggetto della presente interrogazione rientra nella prevalente competenza di questo Alto Commissariato, si risponde quanto segue a nome del Presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.

L'Opera nazionale maternità ed infanzia gestisce attualmente nel comune di Roma 21 case della madre e del bambino, funzionanti da asili-nido, nei quali sono assistiti giornalmente — dalle ore 8 alle 17 — i figli delle lavoratrici che ritengono opportuno servirsi di dette istituzioni, anziché lasciare i propri bambini a casa o condurli all'asilo nido aziendale, di solito più lontano di quello nazionale dell'O.N.M.I. La retta giornaliera varia, a seconda delle condizioni economiche delle interessate, accertate dalle assistenti sanitarie di zona, da un minimo di lire 10 ad un massimo di lire 140.

L'assistenza riguarda i bambini sino a 3 anni di età, solo eccezionalmente possono essere ammessi i bambini che abbiano compiuto i 3 anni, quando intercorrano pochi mesi fra il compimento di tale età e l'apertura delle scuole materne.

Per quanto riflette il prolungamento dell'orario di assistenza presso i suddetti asili-nido, si fa presente che già in passato la questione venne attentamente valutata dai competenti organi, i quali non ritennero, per altro, di protrarre l'orario di chiusura dato l'esiguo numero di lavoratrici che ne avrebbero beneficiato. Nuove esigenze assistenziali ripropongono oggi il problema, per cui è all'esame dell'ufficio assistenza della federazione e del comitato di patronato di Roma la possibilità di attuare, compatibilmente con la situazione finanziaria dell'ente, il prolungamento dell'orario oltre le ore 17.

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: TESSITORI.

LOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ragioni ostino all'espletamento della pratica di pensione di guerra diretta, posizione 1451892, intestata a Rondelli Severo, classe 1907, residente a Casteggio (Pavia). (24190).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo, spedito

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

in data 12 febbraio 1957 al municipio di Casteggio per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOZZA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni che ostano all'espletamento della pratica di pensione indiretta a favore della signora Peruzzo Maria, residente a Castelrocchero (Asti), madre del caduto in guerra Cavanna Giuseppe. (24191).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento concessivo.

Il ruolo ed il certificato d'iscrizione relativi, distinti col n. 5482848, sono stati trasmessi all'ufficio provinciale del tesoro di Asti, con elenco del 22 dicembre 1956, n. 45.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla mancata attribuzione degli scatti anticipati di retribuzione per campagne di guerra e per servizio prestato in zona di operazioni, agli invalidi di guerra assunti dall'università di Napoli nel 1951, pur avendo costoro presentato, subito dopo l'assunzione, la documentazione di rito, sui provvedimenti adottati per accelerare l'invio delle variazioni delle note nominative al Ministero del tesoro. (24741).

RISPOSTA. — I provvedimenti di riconoscimento dei servizi e delle benemerienze belliche (ivi comprese le invalidità) a favore del personale universitario avente titolo, rivestono una notevole complessità e richiedono, quindi, una lunga ed accurata applicazione ed un conseguente rilevante impiego di tempo, e ciò anche in relazione all'elevato numero di dipendenti cui competono i riconoscimenti di che trattasi.

Si aggiunga che solo di recente è stato possibile concordare con gli organi di controllo i criteri di interpretazione giuridica — già controversi e neanche oggi compiutamente chiariti nella loro totalità — da applicare alla formulazione dei provvedimenti di che trattasi.

In tale stato di cose questo Ministero ha già proceduto e continua a procedere alla emissione dei provvedimenti stessi, seguendo per ogni università l'ordine di anzianità nel ruolo.

Siffatto criterio viene naturalmente applicato anche alla università di Napoli, aggiungendosi che, per quanto riguarda il personale ausiliario particolarmente numeroso in quell'Ateneo, su un contingente in servizio di 282 unità, sono state complessivamente istruite

118 pratiche relative a riconoscimenti, delle quali 58 si sono concluse, per la presenza dei titoli richiesti, con l'emissione di regolare provvedimento.

Per quanto attiene agli analoghi adempimenti a favore del personale appartenente alla segreteria dell'Ateneo, essi sono stati compiuti per la totalità.

Il Ministro: ROSSI.

MARABINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di Zanarini Alvaro di Rodolfo, del comune di Medicina. Trattasi di pensione concernente i militari della repubblica di Salò. (24110).

RISPOSTA. — Non risultano precedenti di pensione di guerra.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MARABINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la situazione della pratica di pensione di guerra di Sartori Cesare di Adolfo (infortunato civile), di Borgo Tossignano. (22158).

RISPOSTA. — La pratica di pensione trovasi all'esame del comitato di liquidazione.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MARABINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della domanda di pensione di guerra di Tradini Luigi fu Giovanni, del comune di Castiglione dei Pepoli. Trattasi di diretta civile. (24286).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Sono in corso nuovi accertamenti sanitari per denunciato aggravamento.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MARANGONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali motivi abbiano determinato l'emanazione della circolare n. 3270 in data 19 ottobre 1956, con cui si privano gli insegnanti incaricati idonei ed abilitati delle scuole medie che non hanno chiesto riconferma, già in servizio nell'anno scolastico 1955-56, del godimento del trattamento economico a partire dal 1° ottobre, contrariamente alla prassi seguita finora dal Ministero della pubblica istruzione, secondo la quale esso considerava il diritto alla retribuzione dal 1° ottobre, considerando che:

1°) gli insegnanti idonei ed abilitati, secondo lo stato giuridico dei professori non di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

ruolo, legge 19 marzo 1955, n. 160, ricevono un incarico annuale, che può essere confermato su domanda;

2°) l'istituto della conferma, secondo detta legge e le ordinanze ministeriali 13 aprile 1956 e 27 luglio 1956, contempla solo una priorità di ordine di nomina per l'incarico e non incide sul trattamento economico,

3°) quest'ultimo non avrebbe dovuto subire variazioni, per ora, in quanto la circolare n. 3270 è stata emanata solo dopo l'inizio dell'anno scolastico 1956-57, quando ai professori non di ruolo non era stato precisato l'obbligo di chiedere la riconferma nella cattedra tenuta nel 1955-56, e cioè se detta circolare fosse stata emessa contemporaneamente alle ordinanze sopradette, gli insegnanti interessati avrebbero avuto modo di regolarsi in proposito, come è nel loro pieno diritto. (24088).

RISPOSTA. — È necessario premettere che, in base all'articolo 1 *sub.* 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, n. 1687, il trattamento economico dei professori non di ruolo è corrisposto mensilmente in dodicesimi per il servizio effettivamente prestato durante l'anno scolastico. In base a tale tassativa disposizione, pertanto, a tutti indistintamente i professori non di ruolo dovrebbe essere corrisposta la retribuzione con decorrenza dal giorno di effettiva assunzione del servizio.

La circolare 19 ottobre 1956 ha tuttavia ritenuto che, per gli insegnanti incaricati nominati per conferma, sussista una fondata presunzione di continuità del servizio che giustifica il pagamento degli assegni dal 1° ottobre 1956.

Il criterio che ha suggerito la norma sopra citata, non è però estensibile ad altre categorie di insegnanti non di ruolo.

Il Ministro. ROSSI.

MATARAZZO IDA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere a che punto si trovi la pratica di pensione di guerra dell'ex militare Villano Biagio, da Positano, posizione diretta nuova guerra n. 1233776. (24684)

RISPOSTA. — La pratica di pensione trovata all'esame del comitato di liquidazione.

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica per la richiesta di finanziamento da parte del comune di Bonorva (Sassari), per la costru-

zione del civico mercato e della nuova sede municipale, per complessive lire 84 milioni. (24057).

RISPOSTA. — Le richieste avanzate dal comune di Bonorva in data 31 dicembre 1956 all'ufficio del genio civile di Sassari, intese ad ottenere i benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione dei lavori segnalati dall'interrogante, verranno trasmesse a questo Ministero, ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, per le ulteriori determinazioni, unitamente a tutte le altre pervenute, entro il mese di aprile.

Il Sottosegretario di Stato. CARON.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in conformità alle conclusioni del convegno nazionale per la sperimentazione agraria, tenutosi a Roma dal 13 al 15 dicembre 1956, ed ai voti in esso espressi, abbia considerato la possibilità — nel prossimo esercizio finanziario 1957-58 — di assegnare maggiori mezzi finanziari per la ricerca scientifica e per la sperimentazione agraria, onde supplire alle esigenze delle stazioni sperimentali agrarie e degli istituti di sperimentazione della facoltà di agraria, tenendo nel dovuto conto la segnalazione fatta dal predetto convegno nazionale « che ogni ritardo di un più adeguato finanziamento delle attività sperimentali, oltre a compromettere la continuità e la applicazione dei risultati conseguiti, rischia di lasciare senza una appropriata guida la economia agricola nazionale, in un momento particolarmente difficile ». (24478).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha allo studio un programma di finanziamento per l'incremento delle attività della ricerca e della sperimentazione agraria.

Sono in corso intese con l'amministrazione del tesoro per il reperimento della necessaria copertura.

Il Ministro. COLOMBO.

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso il comitato pensioni privilegiate ordinarie affinché trasmetta al più presto il suo parere sulla pratica di pensione relativa all'ex militare Puggioni Giovanni di Antonio, classe 1926.

In data 14 gennaio 1956 l'ispettorato pensioni del Ministero della difesa-esercito comunicava all'interrogante che per la definizione della pratica del Puggioni, era in at-

tesa del prescritto parere del comitato pensioni privilegiate ordinarie.

Analoga risposta ha dato nuovamente all'interrogante il predetto ispettorato pensioni, con nota 1° febbraio 1957, a distanza di ben 13 mesi. (24555).

RISPOSTA. — Il Ministero della difesa, in data 8 marzo 1957 ha inoltrato alla Corte dei conti per il riscontro di legittimità e la prescritta registrazione, il decreto concessivo di assegno privilegiato ordinario di quinta categoria in favore del Puggioni dal 10 maggio 1949 al 9 maggio 1954.

A registrazione avvenuta saranno impartite disposizioni, per il pagamento, all'ufficio provinciale del tesoro competente.

Il Sottosegretario di Stato Russo.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e con quali fondi sia previsto nel programma ministeriale la costruzione di una casa per invalidi e mutilati di guerra nel comune di Pattada (Sassari). (24916).

RISPOSTA. — Questo Ministero effettua annualmente a favore dell'ente edilizio per i mutilati ed invalidi di guerra, in applicazione della legge 3 luglio 1949, n. 408, globali assegnazioni che l'ente distribuisce tra le cooperative che ad esso fanno capo, secondo le esigenze e le graduatorie stabilite dall'ente medesimo.

Nelle distribuzioni effettuate nel decorso e nel corrente esercizio non figura per altro alcuna cooperativa sita in comune di Pattada.

Il Sottosegretario di Stato CARON.

RIVA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non creda necessario emanare con urgenza le necessarie disposizioni affinché le aziende di pollicoltura siano dal fisco considerate pure e semplici aziende agricole zootecniche, come in realtà vuole e considera l'attuale indirizzo di politica agraria. (24149).

RISPOSTA. — La questione posta dall'interrogante non può essere risolta con criteri di carattere generale, ma, a giudizio di questo Ministero, deve essere esaminata caso per caso, in rapporto alle condizioni in cui ciascun allevamento si compie.

La giurisprudenza, infatti, ha ritenuto rientrante nel reddito agrario accertato catastalmente il reddito derivante dalle attività accessorie della coltura principale di una azienda agraria, quali la tenuta di un pol-

laio o di una conigliera, purché esse siano proporzionate alla estensione ed all'importanza della azienda. L'uso di mezzi moderni e razionali non basta, da solo, a conferire alla attività esercitata natura industriale, come, nel caso della pollicoltura esercitata con incubatrici, questo Ministero ha avuto occasione di dichiarare con la circolare del 28 giugno 1937, n. 6200, contenente istruzioni alla legge 28 giugno 1936, n. 1231.

Se, per altro, la pollicoltura abbia assunto un grado di industrializzazione superiore alla potenzialità del fondo, allora non è dubbia l'assoggettabilità del relativo reddito all'imposta di ricchezza mobile.

Questo Ministero non ritiene quindi che, allo stato attuale della legislazione e della giurisprudenza, si possano adottare criteri di tassazione diversi da quelli sopra indicati.

Il Ministro: ANDREOTTI.

ROBERTI E FOSCHINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per assicurare la incolumità e la possibilità di frequentare le scuole alla cittadinanza scolastica del comune di Marano (Napoli), dal momento che per le precarie e pericolose condizioni dell'edificio scolastico « Domenico Amanzio » si è stati costretti ad impedire alla scolaresca l'accesso nell'edificio stesso, in modo che da oltre una settimana le lezioni sono sospese. (24261).

RISPOSTA. — Il provveditore agli studi di Napoli, con decreto in data 21 gennaio 1957, n. 20662, dispose la chiusura dell'edificio scolastico « Domenico Amanzio » in Marano, per dar modo al comune di provvedere all'esecuzione di urgenti lavori di consolidamento dell'edificio stesso, come da particolare relazione in data 4 gennaio 1957 dell'ufficio del genio civile di Napoli, che riteneva inadeguate le opere urgenti di riparazione già eseguite a cura del comune medesimo durante le passate ferie natalizie.

In data 6 febbraio 1957, per altro, il provveditore agli studi revocava il predetto decreto n. 20662 e disponeva il ripristino delle scuole nell'edificio scolastico « Domenico Amanzio ». Ciò in conseguenza del nulla osta dato dall'ingegnere capo del Genio civile che, con nota del 1° febbraio 1957, n. 3108, gli comunicava che il comune aveva provveduto ad effettuare tutto quanto era stato prescritto, allo scopo di eliminare ogni pericolo e salvaguardare l'incolumità degli alunni e dei maestri.

Dall'uso però rimanevano per il momento esclusi i locali posti sulla verticale dei muri e delle volte lesionate e puntellate, in attesa che il comune — come da suo formale impegno — provvedesse ad eseguire, anche per detti locali, i necessari lavori di consolidamento.

Il Ministro. ROSSI.

ROSELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non sia possibile approfondire i motivi che hanno impedito il favorevole esito delle seguenti pratiche di pensioni di guerra, che per il loro grave carattere destano particolare impressione:

a) orfane d'ambedue i genitori e bisognose Galizioli Natalina (1936) e Galizioli Germana (1942) fu Enrico e Busi Maria, da Botticino (Brescia) chiesta la pensione di guerra dal padre defunto Galizioli Enrico fu Angelo e fu Busi Erminia, nonché da loro stesse dopo la morte del padre (1953),

b) Lina Tognoli fu Battista, da Corteno (Brescia) (1928) gravemente seviziata, oggi semicieca ed in via di aggravamento;

c) Rina Belafatti di Pietro da Piane l'Orlogne di Brescia gravemente seviziata; tubercolotica bisognosa. (19573).

RISPOSTA. — Nei confronti dell'ex militare Galizioli Enrico, e per esso agli eredi, è stata negata la pensione di guerra con decreto ministeriale 1650233 del 26 marzo 1956 in quanto come da parere espresso dalla commissione medica superiore, la malattia della quale era affetto il sopra nominato non è stata contratta per causa di servizio di guerra.

Conseguentemente, con decreto ministeriale 1716000 del 24 novembre 1956, è stata negata la pensione anche alle orfane minori Galizioli Natalina e Germana: tale decreto è stato notificato alle interessate il 12 dicembre 1956, tramite il comune di Botticino.

Nei confronti, invece, di Tognoli Lina e Belafatti Rina non risultano precedenti di pensione di guerra.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SAMMARTINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per sapere se non ritengano potersi disporre la costruzione del tronco stradale che, dalla località ponte San Mauro, della strada statale n. 86 « Istonia », attraversando la popolosa frazione Castiglione di Carovilli (Campobasso), rag-

giunga lo scalo ferroviario Carovilli-Roccasicura, onde accorciare l'attuale percorso Agnone-Carovilli e dare, ad un tempo, utile sfogo alla suddetta frazione, che attualmente è chiusa a migliori possibilità di vita.

L'interrogante fa osservare che la risposta n. 4647 I.C.S., datata 23 settembre 1956, del Ministro dei lavori pubblici, non risponde alla interrogazione n. 21280 da lui presentata. (21915).

RISPOSTA. — È da premettere che il tronco di strada che dalla località ponte San Mauro porta allo scalo ferroviario Carovilli-Roccasicura, riveste carattere prettamente locale e la sua costruzione non è prevista da alcuna legge speciale.

D'altra parte, pur trattandosi di un tronco che dovrebbe congiungere due punti della strada statale n. 86, esso non può considerarsi una variante alla stessa strada statale, e pertanto la sua eventuale costruzione non rientra nella competenza dell'A.N.A.S.

Da un attento studio della situazione, da parte della direzione generale dell'A.N.A.S., è risultato infatti che la costruzione di tale variante comporterebbe una spesa presumibile di lire 600 milioni senza per altro raggiungere finalità di rilievo agli effetti della migliore viabilità della zona.

La variante in questione richiederebbe la costruzione *ex novo* del tratto ponte San Mauro-Castiglione con un tracciato molto accidentale a causa dell'orografia della zona, nonché il miglioramento del tratto Castiglione-stazione ferroviaria di Carovilli, con una spesa molto elevata, e, nel contempo, non potrebbe escludere l'attuale percorso stazione ferroviaria di Carovilli-Ponte San Mauro della statale n. 86 « Istonia », lungo il quale si innesta la strada statale n. 85 « Venafrana ».

Di conseguenza, qualora tale variante venisse realizzata, nel predetto tratto ponte San Mauro-stazione ferroviaria di Carovilli la statale n. 86 avrebbe due percorsi distinti: uno (e cioè la variante) che attraversa Castiglione, e l'altro (quello attuale) nel quale la statale stessa si congiunge con l'altra statale n. 85.

Ove poi si tenga presente che il traffico tra Napoli e Pescara si svolge lungo la direttrice che comprende le statali n. 85 e 86, ovviamente si deduce che la richiesta variante sarebbe esclusa da tale traffico.

Tali considerazioni sono di per sé sufficienti per dimostrare che il tratto ponte San Mauro-Castiglione-stazione ferroviaria Carovilli non può essere ritenuta una variante della statale anche se congiunge due punti della

stessa statale, ma una strada che ha un interesse prettamente locale la cui costruzione non può rientrare nella competenza dei comuni interessati.

Il Ministro dei lavori pubblici: CARON.

SAMMARTINO. *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia a conoscenza dei danni che il fiume Trigno va apportando alle campagne in riva destra degli agri di Montenero di Bisaccia, Termoli e Mafalda in provincia di Campobasso, ove la costante erosione prodotta dalle acque ha già ingoiato oltre 50 ettari di ubertose pianure, sulle quali, per altro, stava già operando con frutto l'ente per la riforma fondiaria. Quali provvedimenti intenda quindi adottare, con l'urgenza che il caso richiede, a salvezza dei restanti territori, sui quali incombe la crescente minaccia delle acque del predetto fiume. (24375).

RISPOSTA. — Il tratto del fiume Trigno, dalla confluenza del torrente Treste al mare interessa i comuni di Montenero di Bisaccia e Termoli che rientrano nell'esistente ed attualmente operante comprensorio di bonifica del consorzio destra Trigno e basso Biferno.

Il comune di Mafalda, invece, è situato nel tratto superiore del fiume Trigno.

Attualmente è in corso di istruttoria la pratica per attribuire al citato consorzio anche le funzioni di consorzio di bonifica montana, estendendone il comprensorio anche al comune di Mafalda.

In proposito questa amministrazione si è già favorevolmente espressa ed ha provveduto all'inoltro degli atti al competente Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Allo stato questa amministrazione si riserva di esaminare, con la massima sollecitudine, le proposte che detto consorzio riterrà di formulare per ovviare agli inconvenienti, di cui è fatto cenno nell'interrogazione in questione, e per la cui attuazione il predetto Ministero dell'agricoltura e foreste dovrà pronunciarsi circa le possibilità di finanziamento.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

SAMMARTINO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere se non stia per essere compilato il programma di finanziamenti dell'edilizia scolastica, per l'esercizio finanziario in corso, relativi al Molise. (24760).

RISPOSTA. — Sono tuttora in corso di esame da parte di questo Ministero e di quello dei lavori pubblici, i programmi delle opere

di edilizia scolastica da ammettere a contributo dello Stato, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645 e riferentisi alle zone dell'Italia meridionale.

Si assicura che in tale occasione anche le esigenze delle scuole del Molise saranno attentamente considerate, particolarmente per quanto attiene alle scuole dell'obbligo (elementari e avviamento) che, a norma della legge citata, hanno la precedenza sugli altri tipi di scuola.

Il Ministro della pubblica istruzione: Rossi.

SCALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti intenda adottare circa una graduale, rapida trasformazione in istituti autonomi delle sezioni staccate in genere e in particolar modo di quelle riguardanti le scuole che interessano l'età d'obbligo (media, avviamento, artistica).

E ciò, in considerazione che la trasformazione delle sezioni staccate in istituti autonomi si risolverebbe a vantaggio delle classi meno abbienti ed estenderebbe il numero di quelle che, in futuro, potrebbero beneficiare delle provvidenze (proposta di legge Fanfani n. 2430, attualmente all'esame del Parlamento). (24742).

RISPOSTA. — La trasformazione delle residue sezioni staccate in istituti autonomi è tra i problemi più vivamente presenti all'attenzione del Ministero della pubblica istruzione, rivestendo carattere di preliminarità rispetto ad ogni programma di creazione di scuole secondarie statali, specie per quelle dell'età dell'obbligo.

Si deve, però, far presente che le difficoltà di bilancio non hanno finora consentito di affrontare la questione in termini concreti, per il fatto che le somme messe a disposizione per l'incremento delle scuole secondarie statali sono state interamente assorbite dagli istituti esistenti, in molti dei quali si è resa necessaria l'apertura di nuove classi per l'aumento della popolazione scolastica.

Il Ministro: Rossi.

SCALIA. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare affinché da parte della ferrovia secondaria Siracusa-Ragusa-Vizzini, venga sollecitamente versata all'I.N.P.S. la somma necessaria a coprire gli oneri previsti per la liquidazione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

anticipata delle pensioni a favore di numerosi agenti da essa già dipendenti e licenziati.

Sarà noto infatti che il 30 giugno 1956, la ferrovia secondaria Siracusa-Ragusa-Vizzini, fu chiusa all'esercizio ferroviario e sostituita da diverse autolinee; e che, a seguito di tale chiusura venne disposto il licenziamento di 76 agenti, di cui 44 in quiescenza anticipata e 32 con il diritto di una buona uscita, a norma dell'articolo 25 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, e ad un compenso straordinario per altro ancora non corrisposto, malgrado già deliberato dalla commissione interministeriale in data 20 ottobre 1956.

L'interrogante fa rievare ai ministri che l'I.N.P.S. ha già, da tempo, determinato la somma che la precitata azienda, a norma dell'articolo 12 dello stesso regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, dovrà versare al fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto perché si possa procedere alla liquidazione delle pensioni di cui trattasi, ma ha dovuto comunicare agli interessati che si procederà alla emissione dei certificati di pensione, non appena sarà versato dall'azienda l'importo dovuto.

La situazione ha determinato uno stato di vivo allarme e preoccupazione tra gli ex agenti interessati. (24833).

RISPOSTA. — Effettivamente, con l'avvenuta soppressione della ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini e la istituzione delle autolinee sostitutive della medesima, la società si è trovata nella necessità di procedere all'anticipato pensionamento di 42 agenti.

In conformità al voto espresso dalla competente commissione interministeriale, il decreto per la determinazione della nuova sovvenzione, in applicazione della legge 2 agosto 1952, n. 1221, prevede che alla copertura dell'onere per l'anzidetto anticipato pensionamento si provveda mediante la somma di lire 60 milioni che, da parte di questo Ministero, deve essere versata dall'Istituto della previdenza sociale, prelevandola dalle annualità delle sovvenzioni rivalutate spettanti alla concessionaria.

L'azienda ha già provveduto a rimettere all'istituto assicuratore tutti gli elementi occorrenti, e questo ultimo ha già effettuato la liquidazione delle pensioni.

Tuttavia, per la effettiva erogazione degli assegni occorrerà che sia divenuto esecutivo il suaccennato decreto, che, non appena controfirmato dal Ministro del tesoro, verrà

inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

E da presumere che, quanto prima, gli interessati potranno percepire le loro pensioni.

Il Ministro dei trasporti: ANGELINI.

SCALIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. — Per sapere se e quali concreti provvedimenti intenda adottare, ai fini dell'estensione del servizio di portalettere nelle contrade Abremi, Cammaratini, Ciacero ed altri vicini della frazione di Frigintini nel comune di Modica (Ragusa), attualmente prive di recapito postale.

L'interrogante fa, in particolare, rilevare al ministro che gli abitanti delle suaccennate popolatissime contrade, per recarsi all'ufficio postale esistente, allo scopo di ritirare corrispondenza od altro, sono costretti a percorrere, tra l'andata ed il ritorno, circa 20 chilometri. (24834).

RISPOSTA. — Sono stati disposti i necessari accertamenti *in loco*.

Si forniranno ulteriori notizie in merito non appena possibile.

Il Ministro: BRASCHI.

SCAPPINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Per sapere se è a conoscenza dei recenti seri danni provocati, ancora una volta, alle culture agricole (vigneti, orticoli e anche seminativi), ai produttori agricoli e ai braccianti nel territorio delle province di Bari e Foggia, dagli allagamenti dei fiumi Ofanto, Cervaro e Carapelle; quali provvedimenti intende prendere (eventualmente d'intesa con altri ministri interessati) per andare incontro ai danneggiati. (23996).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati tramite i competenti ispettorati agrari, risulta che le abbondanti piogge cadute nel territorio delle province di Bari e Foggia nei giorni 16 e 17 gennaio 1957, e, successivamente nella notte fra il 22 e il 23 dello stesso mese, hanno provocato lo straripamento del fiume Ofanto, nonché dei torrenti Cervaro, Celone, Candelaro, Salsola, Carapelle, Vulcano, Triolo ed altri corsi d'acqua minori, con conseguenti inondazioni o allagamenti e ristagni di acqua su terreni non sistemati o aventi uno sgrondo difettoso.

Nella provincia di Bari le acque hanno invaso parte dei territori dei comuni di Barletta per una superficie di 600 ettari, e di Canosa di Puglia per una superficie di 250 ettari,

con un danno che può complessivamente valutarsi intorno ai 35 milioni di lire.

Nella provincia di Foggia risultano particolarmente danneggiate le colture cerealicole ed ortive, nonché i vigneti degli agri di Foggia, Manfredonia, Trinitapoli, Cerignola, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e della zona dell'alto corso del Carapelle.

Questo Ministero da tempo si preoccupa della sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del fiume Ofanto, del Candelaro e dei torrenti che interessano la piana del Tavoliere Dauno, allo scopo di regolare il regime delle acque e rinsaldare i terreni, e a tal fine ha attuato o sono in corso di attuazione numerosi programmi di interventi.

In particolare, s'informa che sono attualmente in corso interventi con finanziamenti da parte della Cassa per il Mezzogiorno, nel bacino montano del fiume Ofanto a tutt'oggi sono stati approvati progetti per lavori di sistemazione idraulico-forestale per un importo complessivo di lire 1.407.325.000, di cui sono state erogate lire 1.090.349.000.

Inoltre, questo Ministero ha autorizzato il consorzio di bonifica della Capitanata, con sede in Foggia, ad eseguire i lavori di somma urgenza per l'importo di 14 milioni di lire. Lo stesso consorzio è stato altresì autorizzato a presentare i progetti esecutivi per ripristinare l'efficienza delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dagli straripamenti dei vari corsi d'acqua.

Quanto ai provvedimenti invocati per alleviare lo stato di disagio delle popolazioni rurali, s'informa che questo Ministero ha disposto che nella concessione dei contributi per l'acquisto di grano selezionato da seme, in applicazione della legge 16 ottobre 1954, n. 989, venga accordata la priorità ai coltivatori che nel corso dell'annata abbiano subito danni alle colture a causa di avversità atmosferiche.

In proposito si fa presente che questo Ministero ha stabilito, per la corrente campagna agraria in quintali 8.980 e in quintali 6.780, rispettivamente per le province di Foggia e di Bari, i contingenti di grano da seme sussidiabile a norma della citata legge, con contributi globali di circa 40 milioni di lire, per la provincia di Foggia, e di 27 milioni, per quella di Bari.

A favore dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Foggia è stata poi disposta una assegnazione straordinaria di 3 milioni di lire per la concessione di contributi, a norma del decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31, limitatamente al territorio del comune di Margherita di Savoia che era stato già particolar-

mente danneggiato dalle precedenti inondazioni.

Il Ministero dell'interno è intervenuto con l'erogazione di sussidi in denaro e con la distribuzione di viveri e d'indumenti alle famiglie particolarmente bisognose.

Il Ministero delle finanze ha comunicato che, nei casi in cui il danno abbia assunto particolare gravità, così come configurato nel regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, gli interessati potranno rivolgersi alla intendenza di finanza per chiedere le consentite moderazioni dell'imposta fondiaria e di quella sui redditi agrari, nonché la revisione degli estimi catastali in diminuzione, il che comporta una riduzione, non solo dei tributi erariali, ma anche delle relative sovrapposte provinciali e comunali.

Per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, gli interessati potranno tener conto dei danni subiti in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Il Ministero del lavoro, nel settore di sua competenza, ha impartito disposizioni ai prefetti di Bari e Foggia per l'estensione al pagamento dei contributi unificati di tutte le agevolazioni accordate dall'amministrazione finanziaria per i tributi erariali, per la concessione, nei casi meritevoli di particolare considerazione, di dilazioni sino a due anni, dietro presentazione di domande individuali da parte di ogni ditta interessata che specifichi l'estensione e le colture dei fondi danneggiati, e infine, perché da parte delle commissioni provinciali previste dall'articolo 5 del regio decreto 24 settembre 1940, n. 1949, venga deliberata la riduzione della base imponibile, nel caso che dai danni sia derivato un minor impiego di mano d'opera nelle operazioni agricole.

Il Ministro COLOMBO.

SCAPPINI, ASSENNATO, FRANCAVILLA E DEL VECCHIO GUELFU ADA. *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se ritenga conforme alle disposizioni contenute nella legge 26 luglio 1956, n. 839, l'operato dell'ispettorato dell'agricoltura della provincia di Bari, il quale ha respinto le domande presentate dai contadini di Palo del Colle dopo il 31 dicembre 1956, e precisamente i primi di gennaio del 1957, per usufruire dei contributi previsti da detta legge ai danneggiati dalle avversità atmosferiche del 1956, per conoscere se non ritenga necessario intervenire presso l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Bari affinché siano accettate le domande presentate dopo il 31 di-

cembre 1956 da contadini olivicoltori di Palo del Colle e di altre località seriamente danneggiate; infine, in considerazione dei gravissimi danni subiti nel 1955 e 1956 dagli olivicoltori della provincia di Bari e per il fatto che in questa provincia vi sono circa 115.000 ettari di oliveti specializzati e oltre 20.000 ettari di oliveti consociati, di cui il 60-70 per cento ha necessità di urgenti e indilazionabili lavori, per evitare la totale distruzione, se non ritenga di intervenire affinché siano elevati i contributi assegnati alla provincia di Bari. (24727).

RISPOSTA. — Com'è noto, la legge 26 luglio 1956, n. 839, ha autorizzato la spesa di 2 miliardi di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1956-57 al 1960-61, per la concessione di contributi per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura.

Sulla base delle accertate necessità delle zone olivicole, questo Ministero ha ripartito la disponibilità annuale dei fondi tra gli ispettorati agrari competenti per territorio.

Attesa la limitata entità dei fondi e allo scopo di assicurare un sollecito svolgimento dell'istruttoria delle domande, si da rendere possibile la tempestiva erogazione dei contributi, si è dovuto necessariamente operare una selezione fra le domande stesse.

Questo Ministero ha, pertanto, ritenuto di impartire istruzioni agli ispettorati agrari di adottare le determinazioni a carico delle assegnazioni annuali soltanto nei confronti delle domande presentate entro il 31 dicembre, e di rinviare l'esame e il possibile accoglimento delle domande presentate oltre tale data all'esercizio successivo.

Gli ispettorati agrari hanno chiarito questo criterio agli olivicoltori interessati.

Quanto, infine, alla richiesta di elevare la assegnazione di fondi per l'applicazione della citata legge nella provincia di Bari, si fa rilevare che la somma di 100 milioni di lire, assegnata a detta provincia, è la più elevata fra quelle disposte a favore delle province della Puglia.

Il Ministro. COLOMBO.

SCARPA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se risponda al vero la notizia — data nel corso del convegno di studi sui problemi turistici, tenuto a Luino (Varese), il 10 febbraio 1957 scorso — che sarebbe stato raggiunto con il Governo elvetico un accordo per un prestito di 200 milioni di franchi, da impiegarsi per la elettrificazione delle linee Gallarate-Luino e Alessandria-Novara-Luino-Bellinzona.

L'interrogante desidera conoscere quando i lavori di tali elettrificazioni potranno essere iniziati, e se in relazione con essi il ministro non intenda disporre il rifacimento completo della stazione ferroviaria di Novara, le cui condizioni sono indecenti. (24561).

RISPOSTA. — Un accordo fra l'Italia e la Svizzera è stato, in effetti, raggiunto per il finanziamento di taluni lavori concernenti la elettrificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie italiane d'accesso alla Svizzera, tra cui quelle indicate dall'interrogante.

L'accordo suddetto prevede la concessione di un prestito delle ferrovie federali svizzere alle ferrovie dello Stato italiano di 200 milioni di franchi svizzeri, da regolarsi mediante una convenzione fra le due amministrazioni ferroviarie suddette, che venne in effetti stipulata, contemporaneamente all'accordo stesso, in data 23 luglio 1955.

Lo scambio delle ratifiche è avvenuto il 5 marzo corrente e la convenzione è entrata in vigore a partire da tale data.

Alla esecuzione dei lavori previsti nell'accordo sarà dato sollecito inizio.

Si comunica, al riguardo che, in dipendenza dei lavori strettamente connessi alla elettrificazione delle linee facenti capo a Novara, verranno attuati anche sensibili miglioramenti agli impianti ed ai servizi viaggiatori della stazione stessa, come la costruzione di adeguate pensiline anche sui marciapiedi intermedi e la costruzione di un sottopassaggio viaggiatori per l'accesso ai marciapiedi medesimi.

Il Ministro: ANGELINI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quanto possa esservi di vero nella notizia che circola in provincia di Cuneo sulla soppressione della linea ferroviaria Busca-Dronero, soppressione che verrebbe a ledere gravemente gli interessi di tutta l'attività commerciale dei numerosi centri agricoli, artigiani ed industriali della Valle Maira, aumentando il disagio di quelle laboriose e patriottiche popolazioni montane, per le quali la ferrovia, sebbene linea secondaria, è di vitale importanza. (25152).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 25031, del deputato Giolitti, pubblicata a pagina XVI).

SENSI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano opportuno intervenire per la sollecita approvazione della pratica riflettente

la costruzione degli edifici scolastici nel comune di San Pietro in Guarano (Cosenza) e nelle sue frazioni, i cui elaborati tecnici sono stati presentati da tempo; e se non credano disporre l'immediato finanziamento per l'esecuzione di tali opere assolutamente necessarie.

Si tratta di una urgente ed indilazionabile necessità della popolazione interessata, atteso anche il sensibile aumento della popolazione scolastica in quel comune. (24788).

RISPOSTA. — Il comune di San Pietro in Guarano ha presentato, nell'esercizio finanziario corrente, domande per essere ammesso a contributo dello Stato ai fini della costruzione di un edificio scolastico nel capoluogo e nelle frazioni.

Tale domanda sarà esaminata con la dovuta attenzione, d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, in sede di elaborazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645.

*Il Ministro della pubblica istruzione
Rossi.*

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti di urgenza intenda adottare in favore degli olivicoltori del Melfese e del Vulture, e particolarmente di Barile (Potenza), colpiti dal maltempo della passata stagione invernale che ha compromesso il raccolto di quest'anno e degli anni futuri.

Infatti, la concessa rateizzazione del pagamento delle imposte o il rimborso delle spese di rigenerazione delle piante, non risolvono i problemi degli olivicoltori che attendevano un raccolto che, in realtà, non c'è stato.

Gli impegni contratti con i consorzi agrari per l'acquisto dei prodotti fertilizzanti e antiparassitari, giungono alla scadenza e gli interessati non possono tenervi fede con il magro ricavato neppure sufficiente al quotidiano sostentamento.

Per quanto suesposto, l'interrogante chiede di conoscere quali radicali e definitivi provvedimenti si intendano adottare per mettere in condizione gli olivicoltori lucani di guardare con fiducia all'avvenire, accogliendo i voti espressi dalle autorità locali oltreché dalla stampa (vedi il *Giornale d'Italia* del 20 gennaio 1957). (24196).

RISPOSTA. — Gli olivicoltori del Melfese e del Vulture, al pari di quelli delle altre zone olivicole del territorio nazionale, possono

fruire dei contributi previsti dalla legge 26 luglio 1956, n. 839, per il miglioramento, l'incremento e la difesa antiparassitaria dell'olivicoltura. Come è noto questo Ministero ha impartito istruzioni ai dipendenti ispettorati agrari perché nella concessione di detti contributi venga accordata la priorità agli olivicoltori maggiormente danneggiati dalle avversità atmosferiche.

Risulta a questo Ministero che da parte di olivicoltori dei comuni di Melfi, Rapolla e Barile, ricadenti nelle zone cui l'interrogante fa riferimento, sono state presentate 641 domande di contributo a norma della citata legge.

L'istruttoria delle domande viene svolta con ogni sollecitudine dai funzionari degli ispettorati agrari, i quali hanno dato inizio anche all'esecuzione dei sopralluoghi presso le aziende olivicole interessate per prestare la assistenza tecnica nelle operazioni colturali necessarie, ai fini della ripresa dell'efficienza produttiva della coltura.

Si ha motivo di ritenere che i collaudi dei lavori compiuti potranno essere effettuati entro la fine del corrente esercizio finanziario, in modo da poter dare inizio, fra qualche mese, al pagamento dei contributi spettanti agli olivicoltori interessati.

Si fa poi rilevare che gli olivicoltori oltre alla rateizzazione nel pagamento delle imposte, prevista dalla legge 25 giugno 1956, n. 1014, a favore degli agricoltori danneggiati dalle avversità atmosferiche, potranno fruire anche dell'esenzione decennale o venticinquennale dalle imposte sui terreni e sui redditi agrari, prevista, rispettivamente, dalla legge 14 luglio 1934, n. 1091, e dal regio decreto 26 settembre 1935, n. 1823, secondo che gli oliveti siano stati semplicemente danneggiati o totalmente distrutti.

In proposito s'informa che il Ministero delle finanze e quello dell'agricoltura hanno impartito istruzioni ai dipendenti uffici per rendere più sollecita la procedura per la concessione di dette provvidenze.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, a sua volta, ha esteso al pagamento dei contributi unificati tutti i provvedimenti adottati dal Ministero delle finanze per i tributi erariali e ha disposto la revisione della base imponibile, mediante modifica delle tabelle ettaro-coltura, da deliberarsi dalle commissioni provinciali previste nell'articolo 5 del regio decreto 24 settembre 1940, n. 1949, nel caso in cui dai danni sia derivata una riduzione notevole dell'impiego di mano d'opera nelle operazioni agricole.

Quanto, infine, ai voti espressi dall'organo di stampa cui accenna l'interrogante, a parte ogni considerazione di merito sull'introduzione nella legislazione del nostro paese del diritto al risarcimento dei danni causati dalle avversità atmosferiche, si fa presente che gli olivicoltori lucani, e in particolare quelli della provincia di Potenza, non hanno subito, nel decorso inverno, danni di entità tale da giustificare l'adozione di provvedimenti di carattere eccezionale in aggiunta ai provvedimenti citati, anche perché i danni più gravi nel settore olivicolo si sono verificati nell'Italia centrale.

Il Ministro COLOMBO.

SPADAZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, accogliendo i voti più volte espressi dalla popolazione interessata e dalla stampa locale (vedi *Il Tempo* del 18 gennaio 1957), disporre l'entrata in servizio di un ripetitore sistemato in località opportuna, al fine di permettere ai numerosi utenti della Lucania di poter seguire le trasmissioni della televisione, considerando infatti che essi acquistarono recentemente un congruo numero di apparecchi, proprio in vista del miglioramento del servizio e fidando nelle assicurazioni fornite in proposito dalla R.A.I.-T.V. (24224).

RISPOSTA. — La Lucania è servita in parte dal trasmettitore T.V. di Monte Caccia ed in parte da quello di Monte Faito. Sono stati, inoltre, impiantati nella zona, e sono in funzione, due ripetitori T.V., e precisamente uno a Potenza e l'altro a Lagonegro.

Allo stato attuale degli impianti, solo in qualche caso, determinato da eccezionali condizioni, possono verificarsi irregolarità nelle ricezioni televisive dovute, soprattutto, alla conformazione orografica accidentata della Lucania.

Comunque, ove se ne riconosca la necessità, non si mancherà di installare nella zona altri ripetitori T.V.

Il Ministro BRASCHI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'attuale situazione della pratica di pensione dell'ex militare Trafficante Nicola, fu Sabato, classe 1898, da Baragiano Scalo (Potenza), sottoposto, cinque anni or sono, a visita medica presso la commissione medica ospedaliera di Taranto e proposto per l'ottava categoria di pensione. (24399).

RISPOSTA. — La pratica di pensione trovasi all'esame del comitato di liquidazione.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui l'ex militare De Revisis Pietro, di Vincenzo, classe 1921, da Baragiano Scalo (Potenza) il quale ha chiesto, sin dal 1946, di essere sottoposto a visita di aggravamento, non ha più saputo nulla della sua pratica di pensione, pur essendo trascorsi ben dieci anni dal momento della domanda. (24400).

RISPOSTA. — Nei confronti del sopra nominato è stato emesso decreto ministeriale n. 1172659 del 30 ottobre 1950 negativo per non classifica delle infermità riscontrategli nella visita subita presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Taranto il 21 luglio 1948.

Il predetto decreto risulta notificato all'interessato tramite il comune di Baragiano sin dal 15 novembre 1950. Agli atti non esiste alcuna domanda per aggravamento.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, accogliendo i voti più volte espressi dalle autorità comunali e dalla cittadinanza, disporre il sollecito inizio dei lavori di riparazione al muro di cinta del campo sportivo di Savignano sul Rubicone (Forlì), danneggiato dagli eventi bellici e mai, da allora, ripristinato malgrado siano trascorsi dodici anni e siano state più volte fornite assicurazioni in merito alla presa in considerazione del problema. (24621).

RISPOSTA. — Il campo sportivo del comune di Savignano sul Rubicone fa parte del complesso dell'ex casa G.I.L., danneggiata da eventi bellici.

Per la riparazione di tali danni, compresi quelli relativi al muro di cinta del campo sportivo, occorre una spesa di circa lire 13 milioni che non è stato, finora, possibile stanziare essendosi prima dovuto procedere alla ricostruzione o riparazione di beni di maggiore importanza e necessità.

Si assicura, comunque, che l'opera in questione verrà tenuta nella dovuta considerazione nel predisporre i programmi dei prossimi esercizi finanziari, compatibilmente con le disponibilità dei fondi ed in relazione al grado d'urgenza di altre opere analoghe.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

SPAMPANATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga di prendere in considerazione (agli effetti del ripristino degli esami di Stato per l'esercizio delle professioni) la possibilità di una perequazione delle condizioni interessanti i laureati in medicina, chimica, farmacia, scienze biologiche e veterinarie, che esercitano da anni, in possesso dell'abilitazione provvisoria professionale di collaboratori scientifici dell'industria chimico-farmaceutica presso la classe sanitaria.

Si fa presente che l'attività professionale di questi laureati è impegnativa alla stessa stregua della professione libera.

Ne consegue che tra i documenti idonei a comprovare l'esercizio della professione dovrebbero venire considerati i certificati che l'industria rilascia ai collaboratori scientifici addetti alla propaganda medica presso la classe sanitaria.

Un provvedimento del genere riguarderebbe un largo numero di laureati impegnati in tale attività professionale, che, tra l'altro, in massima parte sono sprovvisti dell'iscrizione all'albo professionale, non essendo tale requisito richiesto dall'industria al momento dell'ingaggio.

Si tratta di laureati che hanno il diritto di poter godere — come i colleghi dedicatisi alla libera professione — i benefici concessi dalla legge sull'esercizio professionale.

L'interrogante chiede di conoscere il parere del ministro in proposito, e quale provvedimento egli intenda prospettare o adottare per la perequazione professionale della succitata categoria. (24890).

RISPOSTA. — L'interrogante ha fatto presenti talune preoccupazioni circa la posizione dei laureati in medicina e chirurgia, chimica, farmacia, scienze biologiche, e veterinaria i quali, in possesso dell'abilitazione provvisoria, svolgono attività professionale nelle industrie chimiche farmaceutiche, in relazione all'entrata in vigore della legge 8 dicembre 1956, n. 1378 sugli esami di Stato.

In merito si fa rilevare che l'articolo 8 della legge stessa stabilisce che i laureati i quali abbiano conseguito l'abilitazione provvisoria, potranno poi ottenere l'abilitazione definitiva comprovando, mediante la presentazione di documenti idonei, di avere esercitato e di esercitare la professione e di essere iscritti all'albo professionale; detti requisiti saranno accertati da apposite commissioni istituite da questo dicastero a norma del secondo comma dell'articolo 8 sopra citato.

Ciò premesso, non sembra sussistere alcuna preoccupazione per la categoria interessata, per quanto concerne la possibilità di ottenere l'abilitazione definitiva, in quanto anche la suddetta attività professionale potrà — a giudizio della commissione — ritenersi sufficiente per la concessione dell'abilitazione definitiva.

Comunque il Ministero, come previsto dalla legge stessa, dovrà disciplinare con proprio decreto il funzionamento di tali commissioni; pertanto, in proposito, verranno emanate particolari disposizioni per salvaguardare gli interessi di tutte le categorie di professionisti.

Per quel che riguarda gli abilitati in via provvisoria i quali non abbiano mai presentato domanda di iscrizione all'albo professionale, si fa osservare che nulla vieta a detti professionisti di chiedere ora l'iscrizione all'albo. Essi poi avranno tre anni di tempo, dalla emanazione del decreto suaccennato, per chiedere l'abilitazione definitiva.

Il Ministro Rossi.

SPAMPANATO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Circa la urgente e inderogabile necessità di fornire il comune di Boscoreale (Napoli) di un edificio scolastico che possa ospitare una scuola di avviamento professionale.

Si fa presente che il comune di Boscoreale, in prevalenza agricolo con 17 mila abitanti, avrebbe appunto bisogno di una sede adatta per una scuola di avviamento a tipo agrario, la cui utilità si rivela più che mai indifferibile per le esigenze e del centro di Boscoreale e di tutta la zona.

Per la costruzione di detto edificio fu presentata domanda al Ministero dei lavori pubblici fin dal 30 dicembre 1953, per un importo di lire 30 milioni, ed ancora oggi la popolazione attende una favorevole decisione.

Si richiama per questo anche l'attenzione del Ministro della pubblica istruzione, che non può disinteressarsi delle sorti di moltissimi figli del popolo che anelano a una istruzione tecnica per il loro avvenire e per lo stesso avvenire di quell'operoso comune. (24894).

RISPOSTA. — La domanda del comune di Boscoreale sarà esaminata con la dovuta attenzione, d'intesa col Ministero dei lavori pubblici, in sede di elaborazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645.

*Il Ministro della pubblica istruzione.
Rossi.*

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 MARZO 1957

VIVIANI LUCIANA, GOMEZ D'AYALA E CAPRARA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che eventualmente si frappongono alla immediata concessione di un acconto sulle somme che spettano ai ferrovieri pensionati, in conseguenza dell'avvenuta applicazione del decreto del Presidente della Repubblica, n. 20, dell'11 gennaio 1956. (23862).

RISPOSTA. — L'amministrazione ferroviaria, in accordo con questo Ministero, sta provvedendo alla emissione di ruoli provvisori individuali per la corresponsione, una volta tanto, di una somma sulla base degli arretrati maturati a favore di ciascun pensionato su quanto compete in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, e ciò in attesa della riliquidazione definitiva della pensione alla quale la predetta amministrazione attende alacramente.

È appena il caso di aggiungere che l'emissione dei cennati ruoli provvisori individuali non avrà luogo per quei pensionati per i quali è già stato dato corso all'ammissione a pagamento dei ruoli definitivi.

Il Ministro: MEDICI.

ZAMPONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando sarà definita la pratica di pensione del signor Giannotti Luigi di Angelo, riconosciuto dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Firenze, affetto da sindrome allucinatoria per cui gli viene proposta la pensione di prima categoria e più assegno di superinvalidità il 3 maggio 1951. (24534).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo e trovasi alla Corte dei conti per ricorso.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ZAMPONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni del rigetto della proposta fatta dall'ispettorato ripartimentale delle foreste della provincia di Pistoia il quale, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, proponeva la classifica *ex novo* in comprensorio di bonifica montana dell'alto bacino del Lima ricadente per 4651 ettari in provincia di Pistoia e per 9870 ettari in provincia di Lucca. L'interrogante fa presente che in tale proposta era compreso anche il bacino di Limestre, determinato con decreto presidenziale del 3 settembre 1956, n. 1384, legge 30 dicembre 1923, n. 3267, interessante i comuni di Piteglio e di San Marcello Pistoiese compresi fra le zone più depresse della Toscana.

L'interrogante, convinto che si tratti di una erronea omissione, chiede che siano riveduti questi provvedimenti affinché quei territori vengano inclusi nella classifica a comprensorio, secondo la legge n. 991. (24539).

RISPOSTA. — Con decreto del Presidente della Repubblica n. 1384 in data 3 settembre 1956, è stata disposta la classifica in comprensorio di bonifica montana dell'Alto Lima, limitatamente al territorio del comune di Bagni di Lucca, dell'estensione di 5610 ettari notevolmente dissestato sotto l'aspetto fisico ed economico.

Non si è ritenuto di includere nel predetto comprensorio anche i territori dei comuni di San Marcello Pistoiese e di Piteglio (Pistoia) ricadenti nel bacino montano del Limestre, perché questi territori sono notoriamente caratterizzati da una economia meno depressa e non richiedono urgenti interventi di sistemazione idraulico-forestale.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: COLOMBO.